

L'Ateneo - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Direttore Responsabile: Michele Zocchi - Passa Pagata! Texe Perote

A

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

Foto: Enrico Zattelli



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLIII - N° 3 MARZO 2024

**SPECIALE PROTESTE
DEI TRATTORI**

**LE DONNE: IL VERO MOTORE
DEGLI AGRITURISMI TRENTINI**

**IL POSTO CHE LE DONNE
VOGLIONO**



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa**
in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato
o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it



LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440 - Fax 0461 42 22 59

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperì 41/b

c/o Studio Degasperì Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00 - Fax 0463 42 32 05

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15

e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17 - Fax 0461 04 19 25

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00 - Fax 0464 99 19 90

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini

(di fronte al "Centro Zendri")

su appuntamento martedì dalle 10.30 alle 12.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59

Tel. 0465 76 50 03 - Fax 0465 24 19 90

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30

e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

Via Galas, 13

martedì e giovedì dalle ore 08.00 alle 10.00

oppure su appuntamento Cell. 329 2723350

Luca Marconcin

SOMMARIO

Buona Pasqua



a tutti i soci e lettori
e ai loro familiari

4 LA DIGITALIZZAZIONE CHE AVANZA

SPECIALE Proteste dei trattori

5 È UNA QUESTIONE DI DIGNITÀ

7 COSÌ STIAMO LAVORANDO

10 IN GIOCO È IL FUTURO DEL CONTINENTE

11 NON C'È SPAZIO PER L'AGRICOLTURA DA CARTOLINA

11 LA POSIZIONE DI CIA EMILIA ROMAGNA E CIA IMOLA

12 LA LEGGITIMITÀ DELLE PROTESTE

13 AGRICOLTORI AL CENTRO O MARGINALITÀ?

15 LE DONNE: IL VERO MOTORE DEGLI AGRITURISMI TARENTINI

17 IL POSTO CHE LE DONNE VOGLIONO

18 OPPORTUNITÀ E NOVITÀ: DALLA LEGGE DI BILANCIO, ALLA DELEGA FISCALE, ALLE MODALITÀ DI ACCESSO AL CREDITO

21 METS: IL LINO E LA CANAPA

22 AVVOCATO: IL PAGAMENTO DEL CANONE DI AFFITTO "PRO QUOTA"

23 CHIEDILO A CIA

24 NOTIZIE DAL CAA

26 FISCALE: IL RIMBORSO DEL CREDITO IVA 2023

28 FORMAZIONE

30 DIC: IL NOSTRO APPORTO PER "NUTRIRE" TRENTO

31 AGIA: GIOVANI AGRICOLTORI TARENTINI VUOL DIRE ANCHE... "RISPETTARE L'AMBIENTE"

32 LA RICETTA DELLO CHEF

33 NOTIZIE DALLA FEM

34 VENDO&COMPRO



CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI
Trentino**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
Fax 0461 42 22 59
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Nicola Brentari,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Nicola Guella, Eleonora
Monte, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobiquattro.it

Per inserzioni pubblicitarie
AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

LA DIGITALIZZAZIONE CHE AVANZA

Le proteste degli agricoltori, riportate quasi quotidianamente dai media, hanno evidenziato un malessere che serpeggiava da tempo. Tra le diverse cause rilevate troviamo la complessità amministrativa nella quale siamo immersi e in cui sembra stiamo pur troppo affondando. La semplificazione e la digitalizzazione non sono (almeno per ora) riuscite a dare risposta alle imprese che, invece di una riduzione del carico, hanno visto implementato un quadro già pesante.

I processi che dovevano essere resi più veloci e fruibili attraverso l'informatizzazione, in realtà spesso sono diventati quasi peggio di quelli cartacei.

I programmi e gli algoritmi introdotti dal digitale hanno imposto un diverso modo di lavorare che richiede processi più standardizzati e la necessità di uniformare realtà eterogenee.

Incasellare la varietà di un sistema come quello agricolo in un catalogo di casi definiti diventa complicato rendendo di fatto ogni domanda specifica. Così si alza enormemente la difficoltà di rapportarsi con la pubblica amministrazione in cose che, apparentemente, dovrebbero essere invece banali.

Un altro elemento decisivo da considerare è la distanza tra la dimensione del soggetto che è stato assunto come modello di riferimento in Europa e quello reale che troviamo in Italia, ancor di più marcata nelle zone di montagna come la nostra. Se lo standard aziendale considerato ha le dimensioni di un'azienda strutturata, come ad esempio una nostra cantina sociale o un magazzino frutta (con direzione, amministrazione, uffici tecnici...), si comprende meglio l'esistenza di una complessità burocratica. Le nostre aziende, che hanno dimensioni ben più ridotte, si trovano quindi in fortissimo affanno in quanto paragonate a quelle di maggiori dimensioni e obbligate a procedere nello stesso modo, pur in assenza degli stessi strumenti.

Aggiungiamo poi la proliferazione della legislazione fiscale/amministrativa collegata alla lotta all'evasione fiscale, alla corruzione e per la sicurezza, continuamente citate come necessarie e difficilmente contestabili. Queste prospettive si traducono ahinoi in nuovi processi con maggiori carichi burocratici, controlli e verifiche che rallentano un sistema già in sofferenza.

Vogliamo però sottolineare che la digitalizzazione non è solo negativa e, se ben gestita, potrebbe effettivamente agevolare i percorsi. Purtroppo i benefici non sembrano ancora così evidenti. Probabilmente bisognerebbe cambiare approccio anche nella bu-



di **Massimo Tomasi**

direttore di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

rocrazia informatizzata che non dovrebbe essere la riproposizione di quella cartacea, ma il risultato della riscrittura di nuovi processi.

Non dobbiamo poi dimenticare che il quadro di riferimento è sempre in costante evoluzione, con l'arrivo di nuove tecnologie e con uno sviluppo informatico che cambierà ancora non poco il modo di lavorare. Pensiamo solo a come il mondo è mutato in vent'anni con l'introduzione prima dei telefoni portatili e poi degli smartphone. Che piaccia o meno, che usiamo poco o tanto questa tecnologia, è indiscutibile che abbiamo stravolto la nostra quotidianità e anche l'operatività.

Come per altre situazioni, probabilmente è stata trascurata la gestione della transizione che sta diventando un vero e proprio problema e un grande ostacolo. Si è deciso di dover cambiare, ma non si è minimamente riflettuto né sul come né sul cosa sta tra il prima e il dopo questo passaggio. Su questo si doveva e si deve fare di più.

Ogni tanto ci sembra di essere Davide contro Golia. Nella parabola viene riportato un risultato sorprendente e inaspettato, puntiamo a riuscire a ripetere oggi l'esito favorevole accaduto allora.

PROTESTE DEI TRATTORI

È UNA QUESTIONE DI DIGNITÀ



Intervista a **Paolo Calovi**
presidente di CIA-Trentino

trattori sono comparsi ovunque (dalla Germania alla Francia, all'Italia alla Spagna e ora anche in India) accolti da applausi della cittadinanza. Ma, come direbbe il poeta, "fu vera gloria"?

Per rispondere alla domanda è doveroso innanzitutto analizzare il contesto che ha portato alle manifestazioni di protesta.

La crisi geopolitica, economica, sociale, climatico-ambientale sta attraversando l'intero continente, creando situazioni di scontro ideologico-politico, ma anche drammatici eventi bellici che sono alle nostre porte. Questo mix esplosivo, di difficile risoluzione, va a colpire soprattutto quelle fasce economico-sociali più deboli che soffrono maggiormente per l'aumento dei costi di generi alimentari, delle materie prime e del denaro.

In questa fascia possiamo inserire pure il settore agricolo e zootecnico che, oltre ai temi già citati, deve confrontarsi anche con la crisi climatica che sta mettendo a rischio i raccolti, con una forte volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e con delle politiche ambientali di difficile messa a terra in tempi brevi. Il tutto è poi condito da una burocrazia davvero asfissiante.

In questo difficile contesto generale, la scintilla che ha fatto esplodere la protesta dei trattori è scattata per prima in Olanda, seguita dalle grandi manifestazioni in Germania. Da qui una reazione a catena ha coinvolto mezza Europa, Italia compresa, con motivazioni spesso diverse nei vari Paesi membri e nelle differenti agricolture europee, nazionali e territoriali. Lo sfogo, sicuramente legittimo, che ha portato sulle strade e nelle piazze i trattori, porta con sé una grande novità: "la sua partenza dal basso".

La protesta è un evento straordinario che ha occupato molte pagine di tutta la stampa mettendo in secondo piano, addirittura, eventi ben più drammatici come le guerre in corso. A questo punto per chi cercava visibilità mediatica, per protagonismo personale, economico, politico, è diventato molto facile salire sui trattori viste le elezioni europee alle porte.

I trattori sono divenuti un simbolo di protesta generale anche per la società civile oppressa da questo vortice di incertezza e mancanza di visione a tutti i livelli, a partire da quella politico-amministrativa.

La risposta non sarà così rapida come forse qualcuno si aspetta. Ci preme infatti ricordare che abbiamo da mettere d'accordo 27 Paesi che hanno agricolture molto diverse tra loro e dobbiamo rivedere una PAC a cui sono serviti 6 anni di discussioni per essere approvata. Non dimentichiamo poi che il suo valore è circa il 30% della spesa pubblica e il Pil dell'agricoltura è poco oltre il 1,5%. Di sicuro deve essere valorizzato il ruolo strategico del settore primario sia nella produzione di cibo che nella manutenzione e la salvaguardia del territorio, ma questi elementi ci fanno comprendere che non sarà facile trovare immediate risposte alle richieste che sono state presentate. Se "fu vera gloria" non lo so dire, alla domanda il poeta avrebbe risposto così: "ai posteri l'ardua sentenza".

Su due temi gli agricoltori avevano le idee chiare e davano l'idea di essere ben compatti: taglio dell'IRPEF e fitosanitari. A leggere i giornali, l'Europa ha detto di sì al secondo punto e il governo, che aveva aumentato l'IRPEF, ora cerca di fare un passo indietro che pare più elettorale che reale (in ogni caso la manovra varrà solo per due anni). Dopo aver brindato, cosa hanno in mano gli agricoltori?

Non è facile rispondere senza rischiare di aggiungere polemica alla polemica, o di incorrere in strumentalizzazioni o a distorte interpretazioni, ma dobbiamo

essere consapevoli che non è tutto oro quello che luccica. Come dice un proverbio trentino potrebbe essere anche "Oro d'Olanda che 'n Italia 'l se ciàma banda (latta)".

Per quanto riguarda l'Irpef sui terreni agricoli, cosa che ha fatto molto clamore, serve ricordare che è calcolata sommando reddito domenicale e agrario dei terreni utilizzati e per la stragrande maggioranza delle imprese coltivatrici questo onere sarebbe stato irrisorio, se non addirittura nullo. Diverso è per quelle aziende agricole di grandi o grandissime dimensioni dove, invece, questo onere fiscale avrebbe avuto un peso più evidente. Ognuno faccia le proprie valutazioni, le mie credo siano intuibili.

Ben più complessa è la questione dei fitosanitari che va ad inserirsi in quel pacchetto di norme europee denominato "Green New Deal" con lo scopo di ridurre l'impatto anche del settore agricolo sull'ambiente e sulla crisi climatica. Gli agricoltori non sono nemici dell'ambiente, però preoccupano le pesantissime conseguenze dovute alla transizione ecologica che impongono una serie di riduzioni a partire dall'impronta carbonica, dall'impatto della chimica in agricoltura, all'efficientamento dell'uso della risorsa idrica. Questi processi di sostenibilità in Trentino Alto-Adige si applicano già da decenni, ben prima che diventassero necessità e questo ci avvantaggia rispetto ad altri territori e nazioni. Ritengo che sarebbe un po' miope abbandonare adesso.

Ci sono però alcune criticità delle quali non si è tenuto conto:

- le tempistiche stabilite, che sono sicuramente troppo strette senza adeguati strumenti di accompagnamento nella transizione
- la continua evoluzione, trasformazione, variabilità dei processi naturali come il cambiamento climatico, i nuovi insetti e fitopatie, che rendono ancor più complesso il lavoro agricolo
- si vuole "togliere senza dare" alternative come piante resistenti, sistemi di contenimento di fitofagi e parassiti in grado di garantire produzioni e reddito alle imprese.

Il pacchetto "Green", compreso quello per i fitofarmaci, era già stato sospeso a fine novembre 2023 perché, così come era scritto, diventava inapplicabile e avrebbe portato molte aziende alla chiusura. Questo si è ottenuto grazie al lavoro delle organizzazioni agricole nazionali ed europee che su questi temi hanno operato in maniera unitaria e incisiva. La protesta degli agricoltori ha portato nelle piazze e sulle strade i trattori mettendo giustamente in risalto tutte le suddette tematiche. I risultati, intendo quelli concreti, li potremo vedere, forse, solo dopo le elezioni di giugno, sperando che chi ha cavalcato le proteste contadine, quando noi saremo nei campi a coltivare, si ricordi ancora degli agricoltori.

Nei cartelli di protesta gli agricoltori ricordano che i loro prodotti vengono venduti a prezzi ridicoli e poi diventano merce preziosa sui banchi dei supermercati. Se gli agricoltori falliscono a decidere la sorte dei terreni sarà la finanza speculativa. Come garantire il reddito indispensabile per continuare a lavorare la terra, soprattutto nelle aree di montagna?

Credo che il nocciolo della questione sia proprio il prezzo troppo basso dei prodotti agricoli, fermi ormai da anni, con costi di produzione triplicati, al pari degli adempimenti burocratici e del costo del denaro.

Questa pericolosa combinazione sta impoverendo le aziende agricole: se non c'è reddito non c'è investimento e non c'è innovazione. Si sopravvive solo grazie alla grande passione, all'impegno dei contadini e delle loro famiglie che lavorano senza orario e senza considerare la remunerazione.

Denunciamo da anni la grande differenza del prezzo dei prodotti agricoli dal campo allo scaffale con i due estremi della filiera, produttori e consumatori, costretti a subire le regole del mercato e della GDO (CIA Trentino nel 2018 ha organizzato il suo convegno annuale su questo tema). È proprio qui che dovrebbe concentrarsi la protesta, è una questione di dignità ancor prima che di prezzo: chiedere il giusto è un diritto, garantirlo è un dovere.

Se però gli scaffali dei supermercati sono sempre riforniti il consumatore fatica a comprenderne la difficoltà di produzione. Sarebbe perciò fondamentale che i prodotti importati avessero le stesse caratteristiche igienico-sanitarie, sociali e ambientali di quelle dei Paesi europei.

Ricordiamoci inoltre che l'agricoltura produce bene comune a vantaggio di tutti, soprattutto nelle aree interne e montane dove tutto è più complesso. Servono politiche dedicate a questi territori che hanno caratteristiche peculiari e specifiche.

La cosa sicuramente fondamentale è che il mondo agricolo non si divida: altrimenti la gloria non sarà sicuramente nostra.



Foto: ANSA

PROTESTE DEI TRATTORI

COSÌ STIAMO LAVORANDO

Alcuni dei fronti aperti da CIA-Agricoltori Italiani nel piano nazionale per l'agricoltura e l'alimentazione

“ Il settore ha bisogno di risollevarsi perché le aziende agricole sono in grande difficoltà. Se i trattori sono per strada a manifestare, noi di Cia facciamo la nostra parte in maniera pressante a livello istituzionale, perché è solo così che si portano avanti risultati concreti e tangibili. Le proposte che ci sono state fatte dal Governo -conclude Fini-, sono in linea con le nostre rivendicazioni, abbiamo però aggiunto anche la necessità dello stanziamento di risorse per il comparto irriguo e per le assicurazioni agevolate, procedendo a pagamenti immediati per le annualità 2022 e 2023”. Dalla semplificazione della PAC alle proteste dei trattori, alla fauna selvatica, alcuni dei temi sollevati dal presidente Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini: “La proposta italiana portata a Bruxelles è condivisibile -ha dichiarato Fini- e contiene molte istanze che sono da tempo cavallo di battaglia della nostra associazione. Riteniamo, dunque, possa portare benefici al mondo agricolo, che non può più aspettare. A questo punto il fattore tempo è, però, determinante. Serve concretezza per invertire il trend fortemente negativo in atto nel settore”.

Secondo Cia, il **tema della semplificazione è prioritario**: una revisione della PAC non si può dissociare dallo smaltimento del pesante carico burocratico che la contraddistingue.

Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dell'UE (Agfish), riunito a Bruxelles lo scorso 26 febbraio, ha annunciato un **primo pacchetto di misure** da parte della Commissione che mira a semplificare la burocrazia e gli impegni ambientali della nuova politica agricola comune. “Primi passi in avanti in direzione della revisione della Pac con le deroghe sui controlli e le sanzioni, ma c'è ancora molto da fare per ridurre gli oneri amministrativi degli agricoltori”. Per Cia, l'obiettivo da raggiungere con la nuova piattaforma è quello di una vera e propria revisione della Pac, oltre a risorse aggiuntive che servano a intervenire con continuità nella gestione delle multiformi crisi del settore.

Per garantire agli agricoltori un'**equa distribuzione del valore** lungo la filiera alimentare, Cia ritiene urgente la creazione di un osservatorio europeo su prezzi e marginalità che condivida dati di mercato e analisi a breve e lungo termine, oltre all'attuazione efficace della direttiva sulle pratiche commerciali

sleali. Sul tema delle relazioni con i Paesi extra-UE, si chiede, infine, garanzia di reciprocità negli standard di produzione e condizioni di parità dei nostri scambi commerciali. Per questo motivo, gli accordi attualmente prefigurati nel negoziato con il Mercosur, potrebbero risultare gravemente dannosi per tutto il sistema rurale europeo.

Per quanto concerne l'obiettivo di revisione della politica agricola comune Cia, reputa essenziale avviare un'attenta riflessione sugli **eco-schemi** che -ad un anno dalla loro attuazione- hanno ridotto (in molti casi del 50%) i valori degli importi unitari attesi. “Sugli eco-schemi sono stati commessi degli errori e bisogna intervenire in emergenza. Dobbiamo ascoltare le voci della protesta a livello europeo, il malesere cui assistiamo viene da lontano -prosegue Fini-. Si chiede, in aggiunta, la revisione del valore dei **premi accoppiati**” e una maggiore flessibilità in merito all'applicazione delle regole della condizionalità ambientale. La messa a riposo dei terreni non è la soluzione agli obiettivi di sostenibilità e occorre uno stralcio “senza se e senza ma” dell'obbligo di lasciare **incolto il 4%** destinato a seminativi per continuare a garantire la sicurezza alimentare. È, altresì, necessario allargare gli incentivi per gli under 40 oltre i primi 5 anni di attività per favorire il ricambio generazionale e rafforzare gli strumenti di gestione del rischio per ampliare la base delle aziende agricole assicurate. Secondo Cia, una revisione della Pac non si può dissociare dallo smaltimento del pesante carico burocratico che la contraddistingue, favorendo sempre di più la digitalizzazione.

Per poter intervenire con continuità e prontezza nella gestione delle **crisi climatiche e fitosanitarie**, Cia reputa, inoltre, indispensabile che il settore rurale si doti di una riserva di crisi finanziata da risorse extra Pac. Oltre a ciò, si chiede all'Europa di proseguire con il quadro temporaneo per gli aiuti di Stato che preveda maggiori margini di manovra economica e promuova misure di sostegno alle aziende nella difficile situazione contingente.

“Rispetto al tema del **debito** -prosegue il presidente Fini- siamo d'accordo con la proposta del ministro Lollobrigida sulla **moratoria europea per gli agricoltori** e auspichiamo un intervento anche a livello nazionale sui **mutui**. Le nostre aziende hanno sofferto il terribile impatto negativo del climate change e ora

hanno meno risorse dalla PAC rispetto al passato per farvi fronte. Ci è, inoltre, favorevole a proseguire con il quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, prevedendo maggiori margini di manovra economica per dare un sostegno concreto alle aziende”.

Stop a regolamento su fitofarmaci evita disastro. Ascoltare agricoltori

Il presidente Fini commenta positivamente la notizia del ritiro della proposta di regolamento SUR annunciata dalla presidente della Commissione UE, Ursula von der Leyen: “Speriamo sia l’inizio di un nuovo approccio della Commissione, più vicino ad esigenze settore”. Il regolamento UE sui fitofarmaci avrebbe falciato le produzioni agricole, mettendo a rischio non solo la sopravvivenza delle aziende del settore, ma anche la sicurezza alimentare dei cittadini europei. “Ci siamo battuti fin da subito per sostenere l’impraticabilità di un taglio netto del 50% dei fitofarmaci al 2030 senza valide alternative e con la crisi climatica in atto -spiega Fini-. Alla fine il passo indietro è giunto, ora chiediamo all’Europa di promuovere davvero una politica graduale, realista e gestibile per giungere ai target green, riequilibrando le esigenze produttive agricole con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sviluppando la difesa integrata e investendo di più su ricerca e innovazione”.

“Auspichiamo che l’annuncio di oggi di Von der Leyen detti la linea per un nuovo approccio da parte della Commissione UE, iniziando sul serio quel dialogo strategico tanto annunciato, perché ormai

è chiaro a tutti che nuove leggi e normative non possono prescindere da un lavoro condiviso con mondo agricolo e rappresentanza”.

Storico ok del Parlamento a nuove tecniche genomiche (TEA-NGT)

Il Parlamento UE ha votato a favore del dossier sulle NGTs (piante ottenute con le Tecniche di Evoluzione Assistita -TEA o in inglese, NGT), uno strumento essenziale per ottenere colture resistenti alle malattie e resilienti ai cambiamenti climatici. “È stata anche una vittoria per la nostra associazione, dopo anni di confronto con istituzioni a favore delle nuove biotecnologie non Ogm, che rappresentano un’alternativa all’uso dei fitofarmaci e sono lo strumento principale per costruire nel prossimo futuro un’agricoltura sempre più sostenibile”.

Ci auspica ora che si acceleri l’iter con la posizione del Consiglio per iniziare il trilogio e arrivare a un’intesa finale prima dello scadere della legislatura. “In ballo c’è la salute del pianeta, del patrimonio paesaggistico e della biodiversità, la sicurezza alimentare globale già pesantemente compromessa -conclude Fini-, per lottare contro il cambiamento climatico non possono bastare la lotta biologica e integrata, l’agricoltura di precisione e il biocontrollo, servono nuove tecniche di miglioramento genetico e, soprattutto, servono adesso”.

[Estratto dei comunicati stampa di CIA nazionale degli ultimi mesi]



RISPETTO

per gli **AGRICOLTORI**



AGRICOLTORI ITALIANI



La **CIA-AGRICOLTORI ITALIANI**,

in continuità con la **MANIFESTAZIONE NAZIONALE**
DEL 26 OTTOBRE 2023 e con il suo

"Piano Nazionale per l'agricoltura e l'alimentazione",

chiede alle Istituzioni, di ogni ordine e grado,

di **INTERVENIRE URGENTEMENTE**, senza indugi e di **GOVERNARE LA CRISI**.

PER GESTIRE NELL'IMMEDIATO L'EMERGENZA



in ITALIA

- **SGRAVI FISCALI E CONTRIBUTIVI** per il settore:
innalzamento percentuali di compensazione IVA zootecnica;
esenzione Irpef redditi dominicali e agrari.
- **COSTI DI PRODUZIONE AGRICOLA:**
crediti d'imposta per l'acquisto di gasolio e degli altri fattori della produzione.
- **RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA:**
reintroduzione esonero contributivo giovani agricoltori e
rifornimento "Fondo più impresa".
- **COMPARTI AGRICOLI PIÙ DEBOLI E IN SOFFERENZA:**
utilizzo immediato delle risorse del Fondo per le emergenze in agricoltura e
suo rifinanziamento.
- **ACCESSO AL CREDITO-LIQUIDITÀ:**
strumenti in grado di ridurre l'esposizione di tutte le imprese agricole agli
elevati tassi di interesse.
- **GESTIONE DEL RISCHIO:**
assicurare la necessaria copertura finanziaria per la campagna in corso.



in EUROPA

- **SEMPLIFICARE IL PIÙ POSSIBILE LE REGOLE**
per facilitare i pagamenti dell'attuale Pac a partire dagli eco-schemi.
- **APPROVARE SUBITO LE REGOLE UE**
per introdurre specie resistenti agli impatti negativi
del green deal sulle imprese agricole (NGI-TEA).
- **"REGOLAMENTO IMBALLAGGI":**
più deroghe per i prodotti agroalimentari.
- **"DIRETTIVA SU EMISSIONI INDUSTRIALI":**
escludere le carni bovine e confermare lo status quo per suini e avicoli.
- **RIPRISTINO DELLA NATURA:**
escludere i sistemi agro-forestali dalla normativa.



Vai al Piano nazionale per l'Agricoltura e
l'alimentazione di Cia-Agricoltori Italiani
inquadrando il codice QR

PARALLELAMENTE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE:

TUTELA DEL VALORE AGGIUNTO AGRICOLA
LUNGO LA FILIERA
A PARTIRE DALLA
REVISIONE DELLE
REGOLE NAZIONALI
ED EUROPEE SULLE
PRATICHE SLEALI

LEGGE NAZIONALE CHE AZZERI IL CONSUMO DI SUOLO AGRICOLA

FAUNA SELVATICA: NON È PIÙ DEROGABILE UN INTERVENTO STRAORDINARIO PER IL CONTROLLO E IL BIEQUILIBRIO

ACQUA: OCCORRE UN PIANO DI GESTIONE NAZIONALE STRAORDINARIO PER LA COSTRUZIONE DEI GRANDI INVASI

REGOLE COMMERCIALI INTERNAZIONALI: FAR RISPETTARE E CONTROLLARE LA RECIPROCA DELLE REGOLE PER I PRODOTTI IMPORTATI

REVISIONE MEDIO-TERMINE PAC E DELLE SUE REGOLE NAZIONALI

VALORIZZARE ECONOMICAMENTE LA DIMENSIONE FAMILIARE AGRICOLA A PRESIDIO DEL TERRITORIO DELLE AREE INTERNE

IN GIOCO È IL FUTURO DEL CONTINENTE



di **Herbert Dorfmann**
europarlamentare

trattori che nelle ultime settimane hanno riempito le strade d'Europa non sono solo il segnale di una categoria scontenta, ma anche il sintomo che qualcosa si sta inceppando. Questo movimento multiforme non è infatti solo un'opposizione degli agricoltori alle misure ambientali.

Sono anni che le aziende agricole ed europee sono vittime di una crisi del reddito, che erode progressivamente il loro margine di guadagno. I prezzi di importanti prodotti agricoli, come i cereali, il latte e la carne, sono sostanzialmente stabili da decenni, mentre i costi stanno aumentando e nella filiera agroalimentare la fetta destinata al reddito agricolo diventa sempre più sottile.

È inaccettabile, ad esempio, che le mele della Val di Non vengano pagate nel migliore dei casi 50 centesimi al produttore e nei supermercati, invece, sfiorino i 3 euro. Le grandi catene di distribuzione non possono riempirsi le tasche e lasciare agli agricoltori le briciole.

Si tratta di un problema che richiede soluzioni coraggiose e un cambio di rotta, che metta l'agricoltura al centro e non ai margini del nostro modello di sviluppo nel continente. Questa è la visione che promuoviamo da sempre in Parlamento e che negli ultimi anni ci siamo ritrovati a difendere da soli.

La pandemia, la guerra in Ucraina e la crisi climatica hanno posto ulteriori sfide a chi fa agricoltura. È nell'interesse degli agricoltori lottare con misure in-

telligenti e concrete contro il riscaldamento globale, dato che sono i primi a esserne vittima. Allo stesso tempo, anche la questione dell'adattamento ai cambiamenti climatici che non potremo evitare è molto importante e rappresenta uno scenario a cui gli agricoltori devono prepararsi.

Pochi lo mettono in discussione. Al contrario, a sollevare molteplici critiche, a mio avviso giuste, è l'approccio ideologico e totalmente incurante dell'agricoltura con cui l'ex Commissario incaricato del Green Deal, il socialista olandese Frans Timmermans, ha cercato di far passare alcune leggi.

In particolare, un fronte che unisce sinistra, ecologisti e frange di liberali ha cercato d'imporre due misure: la cosiddetta "legge sul ripristino della natura", che puntava a lasciare incolte fette di terreni agricoli, e la proposta di regolamento che chiedeva la riduzione del 50 per cento su tutti i fitosanitari chimici, senza avanzare alternative. Dal Partito Popolare Europeo abbiamo insistito con successo per far passare una linea più realista. Il regolamento sul ripristino della natura è stato reso molto più pragmatico. Per quanto riguarda i fitosanitari, dopo che la proposta è stata bocciata in Parlamento europeo, la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ne ha addirittura annunciato il ritiro.

In questo contesto, il dialogo strategico con gli agricoltori europei, promesso da von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione in settembre, è ormai una necessità improrogabile. Servono azioni concrete e rapide. L'impegno della Commissione a derogare nel 2024 all'obbligo di lasciare incolto il 4 per cento dei terreni destinati a seminativi va nella giusta direzione. Ma non basta.

Dobbiamo proseguire nel lavoro per promuovere un'agricoltura più sostenibile, non solo dal punto di vista ecologico ma anche e soprattutto da quello economico. A questo proposito, le richieste degli agricoltori di salari migliori sono legittime e vanno ascoltate. Il campo politico che la pensa come Timmermans deve smetterla di girarsi dall'altra parte e cominciare a riconoscere che la sfida della sostenibilità richiede agli agricoltori investimenti e innovazioni importanti. L'Unione europea non deve lasciare soli gli agricoltori in questa sfida. Essi vanno sostenuti, non solo perché sono tra i più colpiti dalle conseguenze del riscaldamento globale, ma anche e soprattutto perché essi sono attori di prim'ordine in questa sfida.

La politica deve avere la lungimiranza d'intervenire, sia adottando norme capaci di sbloccare l'innovazione, sia migliorando le politiche di finanziamento.

In gioco è il futuro del continente, non di una categoria.

PROTESTE DEI TRATTORI

NON C'È SPAZIO PER L'AGRICOLTURA DA CARTOLINA

CIA può e deve rilanciare l'unità del mondo agricolo

di **Stefano Calderoni** presidente di CIA Ferrara

Gli agricoltori non sono il problema, sono la soluzione! Un appello che si eleva da tutta la provincia di Ferrara: la mobilitazione tedesca, olandese, francese sta facendo capire che la misura è colma. Aumentare ulteriormente gli standard di sostenibilità, spingerebbe la produzione agricola a riorganizzarsi altrove, in particolare in quelle aree del globo con sistemi normativi e di controllo più deboli. Si arriverebbe così a una sorta di delocalizzazione dell'inquinamento che produrrebbe inevitabili rischi per la salute dei consumatori.

Queste mobilitazioni raccontano di una nostra inadeguatezza e ci obbligano a mettere in discussione l'architettura dei corpi intermedi nati nel dopoguerra: è doveroso accettare l'idea che il sistema della rappresentanza abbia parzialmente fallito. Come CIA Agricoltori italiani abbiamo il dovere di rivendicare l'unità del mondo agricolo ed essere promotori dell'apertura di una nuova fase di dialogo e confronto tra tutte le rappresentanze: il sindacato deve fare il sindacato.

Bisogna uscire dall'idea che le imprese agricole siano nemiche dell'ambiente, quelle europee sono le più sostenibili del pianeta e a forza di vincoli e restrizioni succederà che delocalizzeremo non solo l'inquinamento ma anche la produzione e i posti di lavoro. Deve maturare la consapevolezza che per ogni chilo di prodotto che non sarà più coltivato nei Paesi europei ce ne saranno altrettanti che verranno importati da altri continenti con standard di sostenibilità più bassi dei nostri. Negli ultimi 30 anni si è promossa un'idea di agricoltura di tipo medievale che alla riduzione degli input per decreto associava il divieto di avviare ogni forma di ricerca in campo scientifica pubblica. Sostanzialmente dalla città si dice alle campagne di tornare al vomere trainato da buoi.

Dobbiamo investire il finanziamento della rendita delle grandi estensioni fondiari a discapito di chi l'agricoltura la fa davvero, di coloro che nelle aree interne svolgono un'insostituibile funzione di sussidiarietà. La rendita e la speculazione fondiaria stanno distruggendo la possibilità di avviare seriamente in ricambio generazionale in agricoltura.

A noi spetta la responsabilità di cogliere questa onda di cambiamento che attraversa il nostro Paese e l'Europa, "Se non ora quando?".

[Estratto dall'intervento di Stefano Calderoni, presidente di CIA-Ferrara per il nostro giornale e dall'appello di raccolta firme dalla provincia di Ferrara]

LA POSIZIONE DI CIA EMILIA ROMAGNA E CIA IMOLA

Crisi climatica e limitazioni della PAC: continuano malcontento e proteste contro le decisioni prese dall'Unione europea

"C'è un malcontento generale nei confronti delle politiche dell'Unione europea portate avanti contro gli agricoltori, non insieme a loro". Lo afferma Stefano Francia, presidente di Cia-Agricoltori dell'Emilia - Romagna nel commentare la protesta dei produttori che sono scesi nelle strade d'Europa e d'Italia. "La crisi climatica sta falciando le nostre produzioni e ora l'UE vuole ridurre del 62% i fitofarmaci, senza darci nessuna alternativa -continua Francia- lasciando nelle 'brache di tela' la quasi totalità degli imprenditori agricoli che sono in seria difficoltà a contenere patologie vegetali, con drastiche riduzioni delle produzioni, accentuate da un cambiamento climatico che non dà tregua e determina un pesante calo delle produzioni e della redditività. Non va dimenticato che se il mondo agricolo muore, anche l'ambiente viene penalizzato. Le nostre iniziative, che sono iniziate a Roma lo scorso 26 ottobre, non si fermeranno fino a quando non otterremo risultati tangibili -conclude il presidente di Cia- perché l'ultima annata è stata drammatica: nessuna filiera ha coperto i costi di produzione e la PAC, Politica agricola comunitaria, ha defalcato i contributi alle aziende agricole."

Una crisi profonda e generale, dunque, alla quale si aggiungono i problemi e le peculiarità dei diversi territori come quello imolese, con aziende che stanno ancora cercando di uscire dal guado dopo molti mesi dall'alluvione, come spiega la presidente di Cia-Agricoltori Italiani Imola, Luana Tampieri: "Gli agricoltori che stanno protestando in tutta Italia ed Europa sono il segnale inequivocabile di una crisi che deve essere risolta a livello europeo, in primo luogo, ma anche dai singoli Stati e a livello italiano e regionale, perché nei diversi territori ci sono problematiche particolari proprio dovute ai cambiamenti climatici".

[Estratto dal comunicato stampa di Cia-Agricoltori Italiani Emilia-Romagna dedicato alle rivendicazioni degli agricoltori sulla PAC e sulla politica nazionale di febbraio 2024.]



LA LEGGITIMITÀ DELLE PROTESTE



“ Intervista a **Daniel Gasser**
presidente del Südtiroler Bauernbund

Presidente, che cosa ci dicono (agli agricoltori, ai governi e all'Europa) i trattori in marcia quasi ovunque?

Le proteste degli agricoltori in molti Paesi europei hanno lo scopo di attirare l'attenzione sulla difficile situazione dell'agricoltura. Sempre più agricoltori temono per l'esistenza delle loro aziende. Purtroppo sempre più agricoltori chiudono le loro aziende. Uno dei motivi è il forte aumento dei prezzi delle materie prime e dei fattori di produzione, mentre i prezzi pagati ai produttori non sono aumentati nello stesso modo o sono addirittura rimasti uguali. A ciò si aggiungono l'eccessiva burocrazia, che priva gli agricoltori della gioia per il loro lavoro, e le critiche spesso ingiustificate all'agricoltura. In tutto questo, ahimè, si dimentica spesso cosa fanno gli agricoltori: producono cibo e mantengono il paesaggio. Senza le aziende agricole, in Europa, non ci sarebbe un paesaggio curato e ci sarebbe solo cibo importato da Paesi extraeuropei con lunghi percorsi di trasporto. Nessuno può volere questo!

Quali risposte sono indispensabili per venire incontro a questo movimento?

Gli agricoltori europei hanno bisogno soprattutto di prezzi equi per i loro prodotti alimentari e quindi di un reddito sicuro. Purtroppo, il potere della grande distribuzione è molto grande e le permette di dettare le regole del gioco. Anche la burocrazia deve essere ridotta. Molte regole sono poco utili e richiedono molto tempo. Inoltre, in futuro si dovrà fare una maggiore distinzione tra le grandi aziende e le piccole imprese a conduzione familiare. È inaccettabile che tutte le aziende agricole debbano soddisfare gli stessi requisiti. Infine, ma non meno importante, gli agricoltori devono essere riconosciuti dalla società. Essi forniscono quotidianamente servizi sociali essenziali, che purtroppo spesso non vengono riconosciuti.

Che impatto avrà sulle storiche unioni agricole?

Siamo solidali con gli agricoltori che protestano e li sosteniamo, perché le loro proteste sono legittime. Come Unione Agricoltori e Coltivatori diretti sudtirolesi ci siamo sempre battuti per ottenere condizioni quadro ideali per i nostri agricoltori. Le proteste non sono quindi dirette contro le organizzazioni di agricoltori, ma contro le politiche agricole dei rispettivi governi e dell'UE



Foto: Daniel Gütl

PROTESTE DEI TRATTORI

AGRICOLTORI AL CENTRO O MARGINALITÀ?

La posizione di due Biodistretti che analizzano la rivolta degli agricoltori

La grande difficoltà, la crisi del mondo agricolo e dei produttori è reale e profonda. Una crisi che trova la sua prima ragione nella contraddizione irriducibile fra la produzione di un bene comune essenziale, quale è il cibo e il cosiddetto libero commercio. Una contraddizione che ha prodotto e produce enormi difficoltà economiche dei produttori, abbandono delle campagne, crisi demografica delle zone rurali, frammentazione sociale e collasso ambientale.

Una crisi che la speculazione dell'intermediazione e l'invasione dei soggetti forti dell'agro-industria rendono ancora più grave. I prezzi sono fissati dai giganti della grande distribuzione e alla fine chi viene penalizzato è l'agricoltore che è alla base della filiera, costretto a vendere a prezzi bassi e sotto ricatto. Una crisi figlia di una burocrazia asfissiante che non tiene in alcuna considerazione il fatto che in Italia più del 70% delle aziende sono piccole e medie. Infine, una crisi aggravata dell'uso improprio della PAC: l'80% dei fondi europei vengono infatti destinati al 20% dei grandi proprietari.

L'Agricoltura dovrebbe avere un ruolo fondamentale nella produzione di cibo, come nel contrasto al cambiamento climatico. Il suolo è una spugna dove viene assorbito il doppio dell'anidride carbonica che è in atmosfera.

Per affrontare i grandi interrogativi di questa nostra epoca, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico, dalla coesione sociale ad un nuovo e virtuoso equilibrio città-campagna, è fondamentale il protagonismo e la partecipazione di gran parte del mondo agricolo, ma perché questo sia possibile è decisivo il riconoscimento sociale ed economico di chi vive e lavora la terra.

Le manifestazioni dei "trattori" hanno fatto esplodere il problema: le risposte non solo sono insufficienti, ma riportano di tre passi indietro la ruota della storia.

Siamo ad un bivio e mettere la testa sotto la sabbia sarebbe un grave errore. Questo è il momento della chiarezza e non dei tatticismi. È il momento per affermare il legame agricoltura/ambiente e operare per passare dalle reti alle alleanze -anche molto diverse fra loro- al fine di offrire una nuova prospettiva strategica a chi opera e vive di agricoltura, che non

è solo produzione, ma relazione con la natura ed il pianeta tutto.

O si afferma un nuovo percorso veramente sostenibile del sistema di produzione agricola e si pone l'agricoltore al centro di questo progetto o diversamente si continuerà sulla strada distruttiva dello sfruttamento intensivo dei campi e si condanneranno "i produttori agricoli" alla marginalità economica e sociale. Come accade ora.

[Articolo tratto da "Il Manifesto" del 09/02/2024 a cura di Famiano Crucianelli, presidente del Biodistretto della via Amerina e delle Forre (Viterbese) e Lucio Cavazzoni, presidente del Biodistretto dell'Appennino Bolognese].

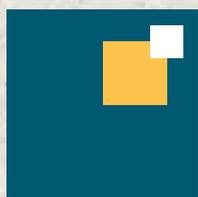




I VALORI
DI SEMPRE



LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE



BANCA PER IL TRENTO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENTO-SÜDTIROL

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE



Cassa di Trento si unisce alla Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia.

I valori della tua Cassa, la forza della tua Banca.

LE DONNE: IL VERO MOTORE DEGLI AGRITURISMI TARENTINI



Il settore agriturismo in salute, soprattutto in Trentino, con strutture di alta qualità



di **Alessandro Vaccari**

Coordinatore Associazione Agriturismo Trentino

I recente report ISTAT sulle “aziende agrituristiche in Italia”, Anno 2022, ha evidenziato ancora una volta la crescita del settore negli ultimi anni. Anche in provincia di Trento i numeri si confermano in buona salute, ma vediamoli nel dettaglio.

Innanzitutto, la crescita numerica delle strutture agrituristiche è evidente fin dai primi anni duemila: consideriamo che le strutture agrituristiche sono passate da 188 nel 2003 a 367 nel 2011 fino alle attuali 525 circa. Il saldo tra aperture e chiusure è sempre positivo, anche se negli ultimi tre/quattro anni cresce meno rispetto agli ultimi vent'anni.

La ragione va ricercata nell'aumento del livello qualitativo delle strutture, che si riflette soprattutto sulle nuove aperture: per intenderci, aprono nuovi agriturismi con servizi di livello medio/alto ed una

proposta curata e preziosa, mentre chiudono situazioni che si trascinano da tempi passati, dove non è garantito un ricambio generazionale o che erano impostate su un'accoglienza vecchio stile, non adeguata alla proposta odierna.

L'agriturismo trentino è caratterizzato da una fortissima presenza femminile. L'accoglienza è spesso affidata alle donne, anche se questo dato purtroppo non emerge dai numeri ufficiali: ancora in parecchi casi l'azienda è intestata al proprietario dell'azienda agricola, che in Trentino tradizionalmente è l'uomo che lavora la campagna o impegnato in zootecnia. Va però segnalato che fortunatamente sono in aumento anche i casi in cui, anche formalmente, le protagoniste sono le donne, come titolari o contitolari.

Di fatto comunque, le donne spesso sono il *deus ex machina* dell'accoglienza e dell'ospitalità, la vera forza e motore ed il vero volto degli agriturismi trentini, come dimostra anche la loro presenza nel consiglio direttivo dell'associazione Agriturismo Trentino, dove le donne sono in 7 su 13 elementi.

Infine, un'occhiata ai numeri della stagione 2023, che a tratti sembrava segnare qualche criticità: se è vero che per l'ospitalità classica o alberghiera la stagione estiva ha segnato qualche punto sotto la media (seppure con buoni risultati), altrettanto non si può dire per il settore agriturismo che di fatto è cresciuto anche nel 2023. Si registra infatti un leggerissimo calo nei mesi di giugno, agosto e settembre, rispetto al 2022, calo però ampiamente ammortizzato dagli altri mesi, tanto che in totale le presenze del periodo gennaio-settembre del 2023 sono 422.085 a fronte dei 404.364 del 2022.



L'AGRITURISMO TARENTINO IN CIFRE

- A novembre 2023 sono circa 525 gli Agriturismi in Trentino (510 a fine 2019, 498 a fine 2018, 478 a fine 2017, 458 a fine 2016, 445 a fine 2015, 367 a fine 2011, 255 nel 2006, 188 nel 2003)
- La composizione:
 - 235 strutture offrono servizio di ristorazione (di questi, 100 offrono solo ristorazione senza posti letto)
 - 142 sono le strutture che offrono servizi di fattoria didattica
 - 198 quelle che offrono degustazione dei prodotti aziendali
- Gli Agritur con pernottamento sono circa 360 con circa 5471 posti letto.

Presenze Gennaio-Settembre 2019:

186.000 italiani 144.470 stranieri Totale 330.470

Presenze Gennaio-Settembre 2020:

180.737 italiani 72.846 stranieri Totale 253.583

Presenze Gennaio-Settembre 2021:

189.053 italiani 113.551 stranieri Totale 302.604

Presenze Gennaio-Settembre 2022:

221.291 italiani 183.073 stranieri Totale 404.364

Presenze Gennaio-Settembre 2023:

218.252 italiani 203.833 stranieri Totale 422.085

TOTALE ANNO 2019 Arrivi 118.473 Presenze 391.169

TOTALE ANNO 2020 Arrivi 76.147 Presenze 282.758

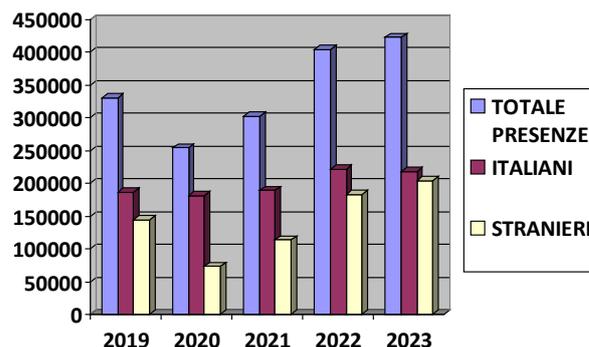
TOTALE ANNO 2021 Arrivi 100.506 Presenze 368.168

TOTALE ANNO 2022 Arrivi 139.970 Presenze 477.175

Confronto dei mesi turistici anno 2022 - anno 2023

2022	Presenze	2023	Presenze	
GEN	19032	GEN	26380	↑
FEB	15950	FEB	21380	↑
MAR	15673	MAR	16469	↑
APR	31055	APR	38845	↑
MAG	30695	MAG	31452	↑
GIU	49700	GIU	47054	↓
LUG	81250	LUG	82894	↑
AGO	105829	AGO	104545	↓
SET	55180	SET	53066	↓
	404364		422085	

Presenze GIUGNO-SETTEMBRE 2022/2023: 291.959 / 287.559



Arrivi e presenze anno 2021 per confronto con il comparto alberghiero

COMPARTO AGRITURISTICO:

Arrivi 100.506 Presenze 368.168

COMPARTO ALBERGHIERO:

Arrivi 2.120.807 Presenze 7.859.719

SETTORE AGRITURISTICO VALE IL 4,7% (ANNO 2021)

Dati per ambiti 2022



IL POSTO CHE LE DONNE VOGLIONO

Riflessioni per l'8 marzo



di **Mara Baldo**
vice presidente di Cia-Trentino

8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, non Festa... È sempre bene precisarlo, nelle Feste si "festeggia", in questa ricorrenza invece purtroppo abbiamo ben poco da festeggiare!

Sarebbe bello poter almeno prendere atto che piano piano le cose stanno cambiando, che a forza di parlarne (ovviamente non solo l'8 marzo) le cose migliorano, che c'è più consapevolezza di quello che le donne rivendicano.

A novembre, dopo quello che è successo a Giulia Cechettin sembrava davvero che qualcosa in fatto di violenza di genere stesse migliorando, sono scesi in piazza al nostro fianco anche gli uomini (sono speranzosa che tanti di loro ci comprendano) ed invece sono continuati i femminicidi: tanti, sempre troppi.

Qualche giorno fa ho partecipato ad un seminario organizzato dalla CGIL provinciale insieme all'Università di Trento durante il quale sono stati presentati i dati relativi ad una indagine sulle molestie sul posto di lavoro, dall'indubbio titolo "Non è una battuta", condotta su circa tremila lavoratrici e lavoratori.

I dati emersi sono sconcertanti, circa il 56,1% ha raccontato di essere stata/stato oggetto di comportamenti indesiderati a connotazione sessuale.

Assistiamo, sempre in questi giorni, all'insediamento della Giunta Regionale che per una mera convenienza di equilibri, non di imprescindibili competenze specifiche, potrebbe essere di soli uomini. Si stanno anche rimpallando le responsabilità di questo risultato: a Bolzano si dice che hanno già assolto al loro dovere nella precedente legislatura, stavolta tocca a Trento indicare una donna tra i propri assessori regionali; come se si trattasse di una scocciatura... robe da matti. È oltremodo sfilente!

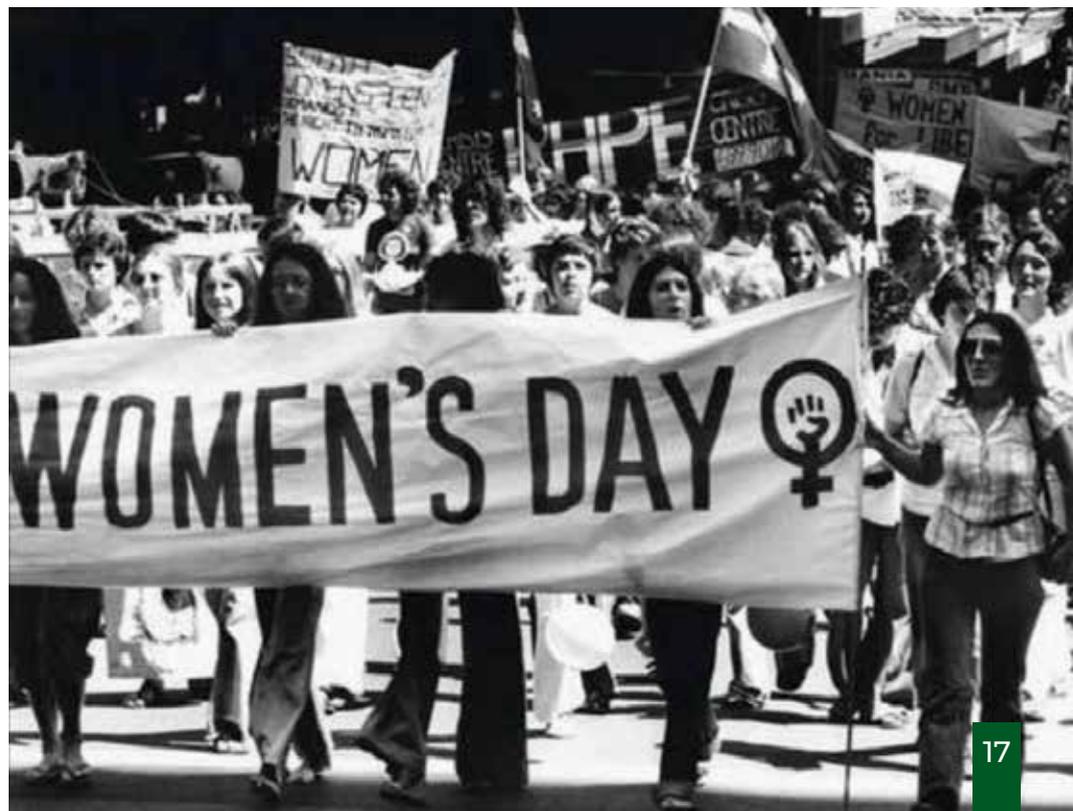
Chi legge queste righe sicu-

ramente penserà che scriviamo sempre le stesse cose, posso essere d'accordo ma purtroppo questa è la realtà! Allora provo a valutare qualche risultato positivo ottenuto dalle donne... me ne vengono in mente pochi. Abbiamo per la prima volta una donna Presidente del Consiglio (che, ahimè, si fa chiamare Il Presidente). Abbiamo una bravissima Paola Cortellesi, che per la prima volta nei panni di regista, ha girato un bellissimo film "C'è ancora domani" con il quale ha ottenuto tre premi alla Festa del Cinema di Roma ed è stato visto da tantissime persone. Si racconta della storia di una donna ambientata nel secondo dopoguerra, ma che sembra ancora attualissima.

Non possiamo accontentarci di piccoli cambiamenti, dobbiamo continuamente lavorare soprattutto nelle scuole con le nuove generazioni affinché un giorno non servano più "quote rosa" nei settori della politica e della società privata e pubblica per ottenere di essere minimamente rappresentate, ma che sia del tutto normale che le donne, al pari degli uomini possano avere il posto che scelgono e che si meritano nella nostra società.

Donne, non molliamo!

Buon 8 marzo a tutte e tutti.



OPPORTUNITÀ E NOVITÀ: DALLA LEGGE DI BILANCIO, ALLA DELEGA FISCALE, ALLE MODALITÀ DI ACCESSO AL CREDITO

Importante momento di confronto per imprese del settore agricolo e agroalimentare tra fisco, credito e prospettive

Venerdì 1 marzo, presso la **cooperativa Sant'Orsola** si è svolto il convegno ideato e fortemente voluto da **CIA** e organizzato dalla società cooperativa agricola ospitante e dalla **Fondazione Tosoni** con il coinvolgimento di massimi esperti nazionali del settore, e che ha potuto contare con la presenza del vice Ministro all'Economia e alle Finanze **Maurizio Leo**, padre della Delega fiscale.

Oltre un centinaio i presenti tra imprenditori agricoli, associati ad ordini professionali di settore ed esponenti del mondo del credito.

L'apertura dell'evento ha visto i saluti istituzionali del presidente della Sant'Orsola, **Silvio Bertoldi**, seguito dai presidenti delle tre sigle maggiormente rappresentative del comparto agricolo: **Paolo Calovi** per Cia, **Barbacovi** per Coldiretti e del direttore di Confagricoltura **Gretter** che hanno chiesto una fiscalità più vicina alle imprese di montagna e una migliore retribuzione delle produzioni. Sottolineando le peculiarità dell'agricoltura del Trentino, punteggiata da piccole aziende di montagna che necessitano di misure dedicate, hanno invocato la semplificazione dell'apparato burocratico e degli adempimenti fiscali a carico delle aziende e la necessità di mantenere le aliquote agevolate a favore del settore, e semplificazione anche nell'accesso al credito, per evitare crisi di liquidità nelle imprese.

Sono poi intervenuti l'amministratore delegato Itas **Alessandro Molinari** e il presidente della Federazione trentina delle Cooperative **Roberto Simoni**, che hanno evidenziato le specificità del territorio. "Supportiamo con grande entusiasmo iniziative come queste, perché essere consapevoli su temi fiscali e di accesso al credito permette alle cooperative e ai loro soci e socie, di trovare le soluzioni migliori per sé e per il sistema di cui fanno parte - ha detto Simoni- in più, la presenza del viceministro Leo mette in luce scenari utili a capire la direzione del legislatore su temi che condizionano in maniera im-

portante il nostro modo di fare impresa."

Entrando nel vivo della materia del convegno, si è cercato di dare risposta ad interrogativi come quali opportunità sono contenute nella Delega fiscale del governo a favore degli imprenditori agricoli e dell'agroalimentare e quali sono le modalità migliori di accesso al credito.

Ha aperto i lavori il vice Ministro **Maurizio Leo** che ha compiutamente spiegato le intenzioni del Governo Meloni nella delega fiscale ricevuta: si deve andare verso una semplificazione normativa con la creazione di testi unici che cancellino le migliaia di norme e le accorpino in pochi provvedimenti legislativi, per un miglior coordinamento tra le diverse normative fiscali che spesso non collimano. La volontà è quella di arrivare a un codice tributario che racchiuda le diverse disposizioni facendo un po' di ordine in un contesto particolarmente intricato.

Nel suo intervento Leo ha dunque preannunciato il varo di ulteriori decreti attuativi in materia fiscale, già a partire dal prossimo Consiglio dei Ministri. Tra i punti salienti della riforma che sta elaborando, ha garantito un carico fiscale più leggero per consentire alle aziende agricole e agroalimentari di recuperare risorse da investire in occupazione e modernizzazione. In particolare, ha tratteggiato le quattro direttrici seguite nello scrivere i Decreti attuativi della Delega fiscale: la evoluzione delle attività agricole e le innovazioni introdotte, la ridefinizione delle attività produttive concorrenti a formare il reddito agrario, la digitalizzazione e le agevolazioni a favore di chi, godendo di basso reddito pensionistico, si dedica alle attività di coltivazione.

Di pari passo l'obiettivo del governo nazionale è quello di perseguire una semplificazione negli adempimenti fiscali che il contribuente deve assolvere rivedendo metodologie di riscossione meno coercitive e più portate al collaborare tra fisco e contribuenti. Per questo all'Agenzia sarà chiesto di mettere a disposizione la sua banca dati per creare dichiarazioni precompilate; e agli enti esattori (Agenzia delle Entrate ed Entrate-Riscossione)

deve essere permessa la possibilità di avere un dialogo ancora più stretto con imprese e contribuenti privati al fine di ridurre contenziosi e precontenziosi ed abbassare altresì i tempi di riscossione delle imposte.

Sucessivamente il professor **Gianfranco Ferranti** (coordinatore della commissione Irpef e Ires del Comitato tecnico per la riforma tributaria e docente alla Scuola nazionale di amministrazione) è intervenuto facendo una disamina, puramente normativa, delle principali norme e sentenze costituzionali che vanno ad impattare sullo statuto del contribuente e sulla normativa fiscale in generale, entrando nel merito della riforma dell'Irpef nella legge della delega fiscale e dando alcune interpretazioni su cui si sta muovendo la disciplina tributaria. Ferranti ha argomentato sul rafforzamento degli strumenti a disposizione dei contribuenti per acquisire certezza anticipata sulla correttezza dei propri comportamenti fiscali, anche al fine di prevenire, prima ancora di reprimere, eventuali illeciti in materia tributaria.

Massimo Bagnoli, responsabile fiscale di Cia e vicepresidente della Fondazione Tosoni, ha fatto una veloce ma chiara esposizione delle norme contenute nella Legge di Bilancio che impattano sul settore agricolo, menzionando l'esenzione Irpef per i redditi agrari inferiori a 10.000 Euro e altre novità di rilievo quali l'istituzione di un Fondo apposito per le emergenze in agricoltura generate da eventi non prevedibili, l'introduzione di nuove classi e qualità di coltura per tenere conto dei più evoluti sistemi di coltivazione, come, ad esempio, le vertical farm e le coltivazioni idroponiche, il riordino del regime impositivo su base catastale, le attività di carbon farming assoggettate a regime semplificato. Infine ha posto l'attenzione sul futuro del fisco agricolo: deve essere attuata una riforma normativa che tenga presente le nuove tecniche colturali. Termina poi il suo intervento facendo un inciso, data la presente del prof. Leo, sulla rivisitazione dell'istituto della rivalsa Inps in agricoltura. Ci sono poi state le considerazioni dei responsabili fiscali di Confagricoltura e Coldiretti **Caputo** e **Vecchione** che hanno concluso la prima parte della mattinata.

La dott.ssa **Alessandra Caputo** (componente del Comitato scientifico della Fondazione Tosoni) ha esposto in maniera molto schematica ma altrettanto semplice gli strumenti a disposizione del mondo agricolo per il passaggio generazionale, soffermandosi in particolar modo sulla società semplice e sui patti di famiglia, e concentrandosi sui vantaggi e gli svantaggi che essi offrono.

Il dott. **Gianni Allegretti** (presidente della Fondazione Tosoni), ha continuato il convegno ponendo l'attenzione dei invitati sul ritorno delle cooperative. Sebbene consapevole che esso sia uno strumento poco in uso nel nostro contesto territoriale, ha comunque spiegato i motivi civilistici che hanno giustificato il legislatore a prevedere questa fattispecie ed i vantaggi anche fiscali nonché i limiti del medesimo istituto.

Il dott. **Gabriele Barichello** (responsabile ufficio legale e sindacale della Federazione trentina delle cooperative) ha ricordato poi la forza del sistema cooperativistico trentino, semplice e al contempo complesso, che con la sua unicità operativa ha saputo garantire una crescita

omogenea del territorio. "La cooperativa trentina cresce al passo del montanaro, lento, ma sicuro e costante".

Cassa Centrale Banca ha concluso la carrellata degli interventi con il dott. **Giuseppe Savastano** (area politiche agricole industriali) che ha esposto l'evoluzione del sistema del credito che dovrà tenere conto delle politiche europee, legate ad una concezione green ed a impatto zero sull'ambiente delle attività economiche, e non più della mera solvibilità delle imprese. Le banche avranno anche il compito di accompagnare le imprese verso nuovi investimenti sostenibili resi possibile dagli ingenti fondi del Pnrr.



Per rivedere il
convegno inquadra
questo QR-code

"La gente di montagna ha saputo nel tempo trasformare limiti in opportunità, Sant'Orsola è un segno tangibile della forza della **cooperazione**. La conoscenza è alla base di ogni progetto di sviluppo. L'**agricoltura di montagna** è fatta di piccole aziende familiari che hanno bisogno di attenzioni particolari. Qui la terra è preziosa e scarsa, per ricavarne reddito si devono fare produzioni di **alto valore commerciale** che hanno bisogno di investimenti imporanti.

L'**accesso al credito** diventa quindi fondamentale ma vanno snellite le procedure così come per la contribuzione pubblica. La **burocrazia** sta diventando opprimente, sottraendo tempo ed energie agli agricoltori per il loro lavoro di produzione di bene comune.

Abbiamo bisogno del sostegno di tutti. Ringraziamo la presenza e impegno in questo senso del Viceministro Maurizio Leo".

Così Paolo Calovi, presidente di CIA-Trentino, è intervenuto in apertura del convegno.



MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

IL LINO E LA CANAPA



di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

La coltivazione del lino e della canapa era assai diffusa nelle valli del Trentino fino alla fine della prima guerra mondiale: i contadini riservavano piccoli appezzamenti di terreno alle piante dai cui fusti, attraverso un complesso trattamento, si poteva ottenere il filo per la realizzazione dei tessuti. La coltivazione del lino e della canapa venne gradualmente abbandonata nel corso dei decenni tra la prima e la seconda guerra mondiale; tuttavia, occasionalmente venne praticata assai più a lungo: nella valle di Primiero, intorno al 1970, ancora s'incontravano campi di lino.

Il lino e la canapa venivano seminati in primavera, tra aprile e maggio, e giungevano a maturazione alla fine dell'estate, quando le piante venivano estirpate e, legate in piccoli fasci o manelli, lasciate sul prato a seccare. In seguito, si toglievano le foglie secche dai fusti e si recuperava la semente: i manelli venivano sbattuti ripetutamente su di un'asse o un ceppo, talora avvalendosi di un mazzuolo, oppure di un pettine dai lunghi denti di ferro assicurato a una panca. I semi venivano quindi separati dalla pula mediante un setaccio o un vaglio: una parte veniva messa da parte per l'anno successivo, dal rimanente si ricavava l'olio o mangime per gli uccelli, oppure era impiegato per preparare dei decotti depurativi.



Peio 1921. Battitura, gramolatura, scotolatura e pettinatura del lino. Fotografia di Paul Scheuermeier tratta da "Il Trentino dei contadini"



Mortaso 1921. Pettinatura e scotolatura del lino; sullo sfondo, una gramola e, in primo piano, un pettine. Fotografia di Paul Scheuermeier tratta da "Il Trentino dei contadini"

I manelli venivano posti a macerare su dei prati che non fossero eccessivamente esposti al vento e al sole, oppure in fosse piene d'acqua situate nelle vicinanze dei corsi d'acqua. La macerazione aveva lo scopo di separare la parte legnosa dei fusti dalla parte fibrosa. I manelli venivano infine esposti al sole o raccolti nel sottotetto delle abitazioni fino a che non si fossero completamente asciugati.

Nel corso dell'autunno, si provvedeva alla gramolatura dei fusti del lino e della canapa. La gramola era una sorta di lungo coltello di legno, provvisto di una, due o anche tre lame: una delle estremità era imperniata a un cavalletto, l'altra recava un corto manico che consentiva di sollevare e abbassare il coltello. I manelli venivano posti sul cavalletto e colpiti ripetutamente dal coltello, in maniera da frantumare gli steli e separare la parte legnosa dei fusti dalla parte fibrosa. I manelli di lino, talora, prima di essere sottoposti alla gramola, venivano pure battuti su di un ceppo con un mazzuolo di legno. La gramolatura veniva sempre effettuata dalle donne all'aperto, nei cortili o nei porticati. In seguito i manelli venivano sistemati su di un'asse disposta in verticale e colpiti con la scotola, una larga spatola di legno o di metallo, in maniera da rimuovere i residui della parte legnosa dei fusti. Infine, per separare le fibre corte, destinate alla produzione di tele grezze, dal-

le fibre lunghe, impiegate per la realizzazione di biancheria e indumenti, si utilizzava il pettine: una tavoletta di legno al cui centro era fissato un buon numero di lunghi chiodi di ferro e alle cui estremità erano praticati due fori che servivano da impugnature. Si utilizzavano tavolette diverse, in cui i chiodi potevano essere relativamente distanziati, in modo da ottenere la separazione delle fibre più grossolane, e tavolette in cui erano invece assai ravvicinati, così da ottenere una fibra sottile e pregiata.

La lana richiedeva una lavorazione assai meno complessa delle fibre vegetali. I pastori e i contadini tosavano le pecore in primavera e in autunno impiegando delle apposite forbici; la lana veniva quindi posta in un mastello colmo d'acqua per tre o quattro giorni, risciacquata, asciugata al sole e infine cardata. La cardatura era affidata prevalentemente dalle donne che si servivano degli scardassi, coppie di tavolette di forma quadrata o rettangolare, munite di un corto manico, che recavano su una delle facce un pezzo di cuoio in cui era conficcata una fitta serie di piccoli aculei di ferro. La lana da cardare era posta tra le due tavolette che venivano mosse in direzioni opposte in modo che era possibile eliminare le residue impurità, sciogliere i nodi e allineare le fibre.

Le fibre del lino, della canapa e della lana erano così pronte per la filatura.



Andrea Callegari
avvocato



ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento della tessera associativa dell'anno in corso) i consulenti legali.

Il servizio è gratuito solo per un primo incontro.

TRENTO

Avv. Antonio Saracino
Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti:
0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann
Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti:
0463/422516

ROVERETO

Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti:
0464/075100

IL PAGAMENTO DEL CANONE DI AFFITTO "PRO QUOTA"

L'articolo 45 della "legge agraria", la legge n. 203 del 1982, ha negato la possibilità di stipulare contratti di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione (consentendo solo, ipotesi marginali, quelli stagionali e di soccida) e ha ammesso per la concessione di fondi agricoli la possibilità di stipulare esclusivamente contratti di affitto agrario.

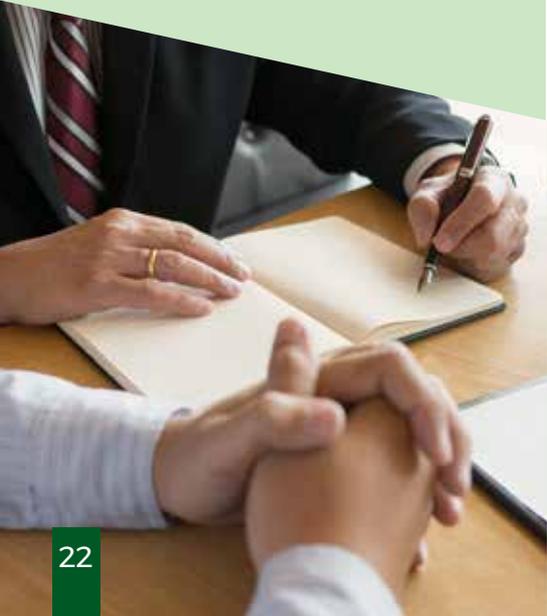
La corte di Cassazione ha chiarito che *"...in tema di contratti agrari per distinguere l'affitto dal rapporto associativo occorre aver riguardo al rischio dell'impresa, il quale non può ridursi alle oscillazioni che può subire la produzione del fondo - giacché siffatto rischio può ricorrere anche nell'ipotesi di affitto con canone costituito da una quota dei rapporti - ma va invece riferito al lato passivo della gestione, all'incidenza di tutte le spese e delle perdite e, quindi, alla responsabilità della gestione stessa."* (Cassazione civile, sez. III, n. 5316 del 29.10.1985).

Molto chiaro quanto contenuto nella sentenza Cassazione civile, sez. III, 12.12.1994, n. 10601: *"Mentre nella colonia parziaria e negli altri contratti associativi agrari concedente e colono si associano per la coltivazione del fondo con le finalità di ripartire i prodotti o il prezzo del ricavato della loro vendita, restando il colono assoggettato alla sorveglianza ed alla direzione del concedente, in ordine sia ai criteri di coltivazione che alla raccolta, ripartizione e vendita dei prodotti stessi, nell'affitto (e negli altri contratti agrari a questo assimilato) la qualità di imprenditore agricolo compete esclusivamente al conduttore il quale, oltre ad essere soggetto, in via esclusiva, al rischio dell'impresa, è, altresì, l'unico arbitro delle strategie aziendali e, di conseguenza, egli, nella più completa autonomia, sceglie le colture cui destinare il fondo e nella gestione di tali scelte non è soggetto ad alcun controllo tecnico da parte del proprietario (ad esempio, quanto alla data in cui procedere al raccolto), fermo esclusivamente l'obbligo di rispettare la destinazione originaria del fondo stesso."*

Dopo l'entrata in vigore della legge n. 203 si è posta una questione: è ora possibile convenire che il canone venga pagato con una quota del prodotto anziché in denaro? A questa domanda non è stato facile dare una risposta essendo, come visto, la ripartizione dei prodotti o del prezzo del ricavato della loro vendita un tratto tipico dei contratti associativi.

Si è affermato in giurisprudenza il principio secondo cui il corrispettivo a carico dell'affittuario nel contratto di affitto di fondo rustico, può consistere in cose diverse dal denaro ed essere rappresentato da utilità di varia natura, purché venga soddisfatto il duplice requisito della determinatezza (o, almeno, della determinabilità della sua entità economica alla stregua di elementi prestabiliti dalle parti, nello stesso atto di stipulazione del contratto) e della obbligatorietà, nel senso che la sua prestazione non può trovare la causa in ragioni (di convenienza, opportunità, liberalità, cortesia ecc.) diverse dalla forza cogente del rapporto contrattuale. La più recente sentenza N. 2370 del 16.09.2008, in un caso in cui il corrispettivo dell'affitto era stato puntualmente previsto in una somma di danaro, ancorché parametrata a una percentuale degli utili della società affittuaria, ha chiarito che non vi sono disposizioni di legge che *"...negano che le parti, nell'ambito della loro autonomia privata, possano - in sede di stipulazione di un contratto di affitto agrario - prevedere che il canone sia corrisposto, in parte, in misura fissa periodica, in parte in rapporto ai risultati dello sfruttamento agrario del terreno."*

La sentenza fa riferimento a un caso in cui il canone era stato previsto in parte in misura fissa e in parte in rapporto ai risultati della coltivazione. Ma alla luce di quanto chiarito più sopra in relazione alle differenze tra contratti associativi e affitto agrario (il rischio d'impresa, sorveglianza e direzione del concedente) e in relazione ai requisiti del canone (determinatezza o determinabilità e obbligatorietà) sembra che anche l'intero canone possa essere pattuito in una quota del prezzo del ricavato della vendita del prodotto. L'affittuario pagherà un canone che è obbligatorio e facilmente determinabile, e coltiverà in piena autonomia il fondo assumendosi il rischio d'impresa, non potendo secondo la Corte di Cassazione considerarsi rischio d'impresa partecipato dal proprietario l'oscillazione che può subire la produzione del fondo.



CHIEDILO A CIA



a cura di **ufficio formazione CIA-Trentino**
in collaborazione con Ice&Fire srl

“

Sono titolare di un'azienda agricola e faccio svolgere le varie operazioni relative ai prodotti fitosanitari (acquisto, trattamenti, smaltimento, ...) ad altro operatore. Devo predisporre una delega?

”

Si, la delega è corretta e va fatta in tutti i casi in cui le varie operazioni non vengono svolte direttamente dal titolare dell'azienda. L'operatore delegato ovviamente deve essere in possesso dell'abilitazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari. Nella delega è meglio introdurre il riferimento fino alla validità delle patentino del delegato (finché cioè è in possesso dei requisiti). Ecco un fax simile di delega:

Cia-Agricoltori Italiani del Trentino

Delega all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei concimi
per l'esecuzione dei servizi di ritiro, trasporto, stoccaggio, distribuzione e smaltimento dei rifiuti

Il/la sottoscritto/a
nato/a a il
e residente in Via.....

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola.....
con sede in
via.....
CUAA.....

PREMESSO CHE

Il titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola sopra citata non è in possesso dell'abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, nella qualità di committente dei lavori di cura fitosanitaria delle colture/coltivazioni da eseguirsi sui fondi dal medesimo condotti

DELEGA

Il signor/la signora.....
In qualità di
 coadiuvante o altro titolo di partecipazione all'azienda
 dipendete
 familiare
in possesso di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti sanitari rilasciata da..... in data
numero.....

Per l'esecuzione dei seguenti servizi:
 ritiro dei prodotti fitosanitari presso il distributore
 stoccaggio dei prodotti fitosanitaria
 distribuzione dei prodotti fitosanitari nelle colture in atto
 smaltimento della rimanenza dei prodotti fitosanitaria
 smaltimento dei relativi imballaggi
 ritiro, stoccaggio e distribuzione nelle colture in atto dei concimi

VALIDITA'

La presente delega avrà validità fintanto che il soggetto delegato è in possesso dei requisiti all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

..... il
(luogo) (data)

(firma del titolare dell'az. Agricola) (firma Delegato/a)

Pagina



CONTATTI UFFICIO FORMAZIONE

TRENTO

formazione@cia.tn.it
0461/1730489

NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Comunicazione annuale consumo gasolio per autotrazione

Si ricorda che come ogni anno, entro il **31 marzo 2024** le aziende agricole devono comunicare alla Provincia il gasolio di autotrazione consumato nell'anno precedente. Da tale comunicazione è escluso il gasolio agricolo agevolato (UMA) e quello prelevato presso di distributori stradali.

Senza questa comunicazione la Provincia non può chiedere la restituzione della parte di accisa che viene incamerata dallo Stato. In pratica viene a mancare una quota delle entrate della Provincia con cui si finanziano i vari servizi.

Inoltre, in caso di mancata comunicazione è prevista una sanzione amministrativa all'azienda inadempiente da 1.000,00 a 6.000,00 euro.

Tale comunicazione deve essere compilata in modalità online, direttamente dalle aziende sul portale www.servizionline.provincia.tn.it o tramite i nostri uffici.



- 3 anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dal OCM vitivinicola e 1.500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è inferiore o eguale al 20 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione,
- 2 anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall' OCM vitivinicola e 1.000 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 20 per cento ma inferiore o eguale al 60 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione,
- 1 anno di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 60 per cento ma comunque inferiore al totale della superficie concessa con l'autorizzazione.

Attenzione: in caso di non utilizzo per una superficie inferiore all'ettaro, non è possibile procedere alla riduzione proporzionale della sanzione da applicare.



Settore viticolo: presentazione domande richiesta autorizzazione nuovi impianti viticoli

Come ogni anno, entro il **31 marzo 2024** è possibile presentare la domanda per richiedere delle nuove autorizzazioni per impianti viticoli.

Per fare la domanda, l'azienda deve essere in possesso del fascicolo aziendale aggiornato, sul quale siano presenti superfici ammissibili (queste sono tutte le superfici agricole ad esclusione dei vigneti e dei boschi sui quali non si possono domandare le autorizzazioni).

Le autorizzazioni hanno durata triennale e se non vengono utilizzate entro la scadenza, l'azienda incorre in **sanzioni** pari a:



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0465/757417



730/2024



Dal primo aprile è possibile presentare il modello 730/2024. Telefonate al CAF CIA per **prenotare un appuntamento per il vostro 730** in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o per portare la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.

IL RIMBORSO DEL CREDITO IVA 2023



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

Con la dichiarazione annuale IVA 2024, in alternativa alla compensazione, l'eventuale eccedenza d'imposta a credito può essere richiesta a rimborso.

Per ottenere il rimborso IVA è necessario rispettare determinati requisiti oggettivi e soggettivi. È, inoltre, opportuno distinguere i rimborsi per i quali è necessaria la prestazione della garanzia o l'apposizione del Visto di conformità, da quelli per i quali non è richiesta alcuna garanzia.

Analizziamo tutto ciò in maniera sintetica e non esaustiva.

REQUISITI PER OTTENERE IL RIMBORSO

Il rimborso del credito IVA annuale spetta in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- aliquota media delle operazioni attive inferiore a quella degli acquisti
- operazioni non imponibili superiori al 25% del totale delle operazioni effettuate
- acquisti di beni ammortizzabili e spese per studi e ricerche
- prevalenza di operazioni non soggette ad IVA
- soggetti non residenti

Il rimborso del credito IVA avviene per importi non inferiori a 2.582,28 euro. Tuttavia, il rimborso può essere richiesto anche solo per una parte del credito, ancorché inferiore al predetto importo minimo.

Il credito IVA annuale può essere richiesto a rimborso anche in caso di cessazione dell'attività ovvero per il

minor importo risultante dalle dichiarazioni annuali dell'ultimo triennio.

CASO 1: ALIQUOTA MEDIA

Con riferimento al primo (e, forse, più frequente) requisito da soddisfare, è stato precisato che "i contribuenti, i quali decidano di richiedere il rimborso dell'IVA annuale in dichiarazione sulla base dell'aliquota media", devono esercitare prevalentemente o esclusivamente attività per le quali l'aliquota media delle operazioni attive, maggiorata del 10%, sia inferiore all'aliquota media delle operazioni passive.

In altre parole, qualora l'aliquota media dei corrispettivi e/o delle vendite, maggiorata del 10%, sia inferiore all'aliquota media degli acquisti, il contribuente avrà diritto al rimborso IVA, sempreché risulti di importo non inferiore a 2.582,28 euro.

CASO 2: OPERAZIONI NON IMPONIBILI

Nel caso in cui un contribuente eserciti operazioni attive non imponibili superiori al 25% dell'ammontare totale delle operazioni attive effettuate, egli potrà richiedere il rimborso dell'IVA annuale, sempreché di importo non inferiore a 2.528,82 euro.

CASO 3: ACQUISTO DI BENI AMMORTIZZABILI E SPESE PER STUDI/RICERCHE

Il rimborso spetta limitatamente all'IVA relativa all'acquisto o importazione di beni ammortizzabili, nonché di beni e servizi per studi e ricerche.

Sono considerati ammortizzabili esclusivamente i beni strumentali, ossia quelli utilizzati nel ciclo produttivo posseduti a titolo di proprietà o altro diritto reale. Il rimborso spetta non solo in relazione agli acquisti annotati nel 2023 ma anche per quelli annotati in anni precedenti, a condizione che:

- il relativo importo non sia già stato chiesto a rimborso o compensato nel Modello F24
- dalle annotazioni contabili risulti che l'imposta è stata riportata, in tutto o in parte, in detrazione negli anni successivi

Il rimborso dell'IVA può essere richiesto anche per i lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria relativi a beni immobili.

CASO 4: OPERAZIONI NON SOGGETTE

Il quarto caso in oggetto asserisce alla presenza di operazioni non soggette ad IVA per mancanza del-



la territorialità ai sensi degli articoli da 7 a 7-septies, D.P.R. 633/72 in misura superiore al 50% dell'ammontare complessivo delle operazioni effettuate.

CASO 5: SOGGETTI NON RESIDENTI

Il rimborso del credito IVA annuale può essere richiesto anche dagli operatori non residenti identificati direttamente ai fini IVA in Italia ovvero che hanno nominato in Italia un rappresentante fiscale.

CASO 6: CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

In caso di cessazione dell'attività è possibile richiedere il rimborso dell'IVA a credito risultante dalla dichiarazione dell'anno di cessazione, anche se di importo inferiore a 2.582,28 euro. In tal caso il rimborso è erogato direttamente dall'Ufficio.

CASO 7: MINORE ECCEDENZA DEL TRIENNIO

A prescindere dai requisiti sopra esaminati, è possibile richiedere il rimborso limitatamente alla minore eccedenza d'imposta (ancorché di importo inferiore a 2.582,28 euro) risultante dalle dichiarazioni annuali relative all'ultimo triennio d'imposta, per la parte non chiesta a rimborso e/o non compensata nel Modello F24.

Qualora non sia richiesto a rimborso l'intero credito spettante, l'importo residuo, sempreché non utilizzato in compensazione nel Modello F24, concorre a formare la base di riferimento per il triennio successivo. Di conseguenza, se i Modelli IVA 2022 - 2023 - 2024 presentano un credito, è possibile richiedere a rimborso il minore degli importi relativi a tale triennio considerati al netto di quanto già chiesto a rimborso o utilizzato in compensazione con F24.

IL RIMBORSO IVA SUPERIORE A 30.000 EURO

Il rimborso IVA di importo non superiore a 30.000 euro è erogato senza prestazione di alcuna garanzia e non richiede il Visto di conformità. L'Agenzia delle Entrate ha precisato che il predetto limite va calcolato considerando la somma delle richieste di rimborso effettuate per l'intero anno e non per la singola richiesta.

Per rimborsi IVA di importi superiori a 30.000 euro, richiesti da un soggetto "non a rischio", è necessario alternativamente:

- la prestazione di garanzia
- la dichiarazione annuale munita del Visto di conformità (o sottoscrizione dell'organo di controllo) e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la sussistenza di determinati requisiti patrimoniali e la regolarità contributiva

La verifica del limite di 30.000 euro va effettuata separatamente per la compensazione e per il rimborso.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003



FORMAZIONE CONTINUA 2024



CORSI MEZZI AGRICOLI

TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE

Corso AGGIORNAMENTO, 4 ore, edizione Online, lunedì 22 aprile
DECESPUGLIATORE IN SICUREZZA

Corso 8 ore, Mezzocorona, 23 marzo



CORSI CASEIFICAZIONE

LA STAGIONATURA, GLI AFFINAMENTI E LA PRESENTAZIONE DEI FORMAGGI (ARTE CASEARIA AVANZATA)

Corso 8 ore, Trento, 21 e 23 marzo

ERBORINATI E CACIOTTE MORBIDE (ARTE CASEARIA AVANZATA)

Corso 8 ore, Ronchi Valsugana, 4 e 5 aprile



ALTRA FORMAZIONE

PROGETTAZIONE E GESTIONE EFFICIENTE DELL'AZIENDA AGRICOLA

Individuare e progettare adeguatamente i processi aziendali, riducendo i costi e aumentando il valore

Corso 16 ore, Trento, venerdì 22 e sabato 23 marzo

PRATICHE DI AGRICOLTURA NATURALE PER AZIENDE AGRICOLE

Come progettare o trasformare la propria azienda agricola con tecniche agroecologiche e rigeneranti per l'ecosistema

Corso 16 ore, Trento, venerdì 12 e sabato 13 aprile

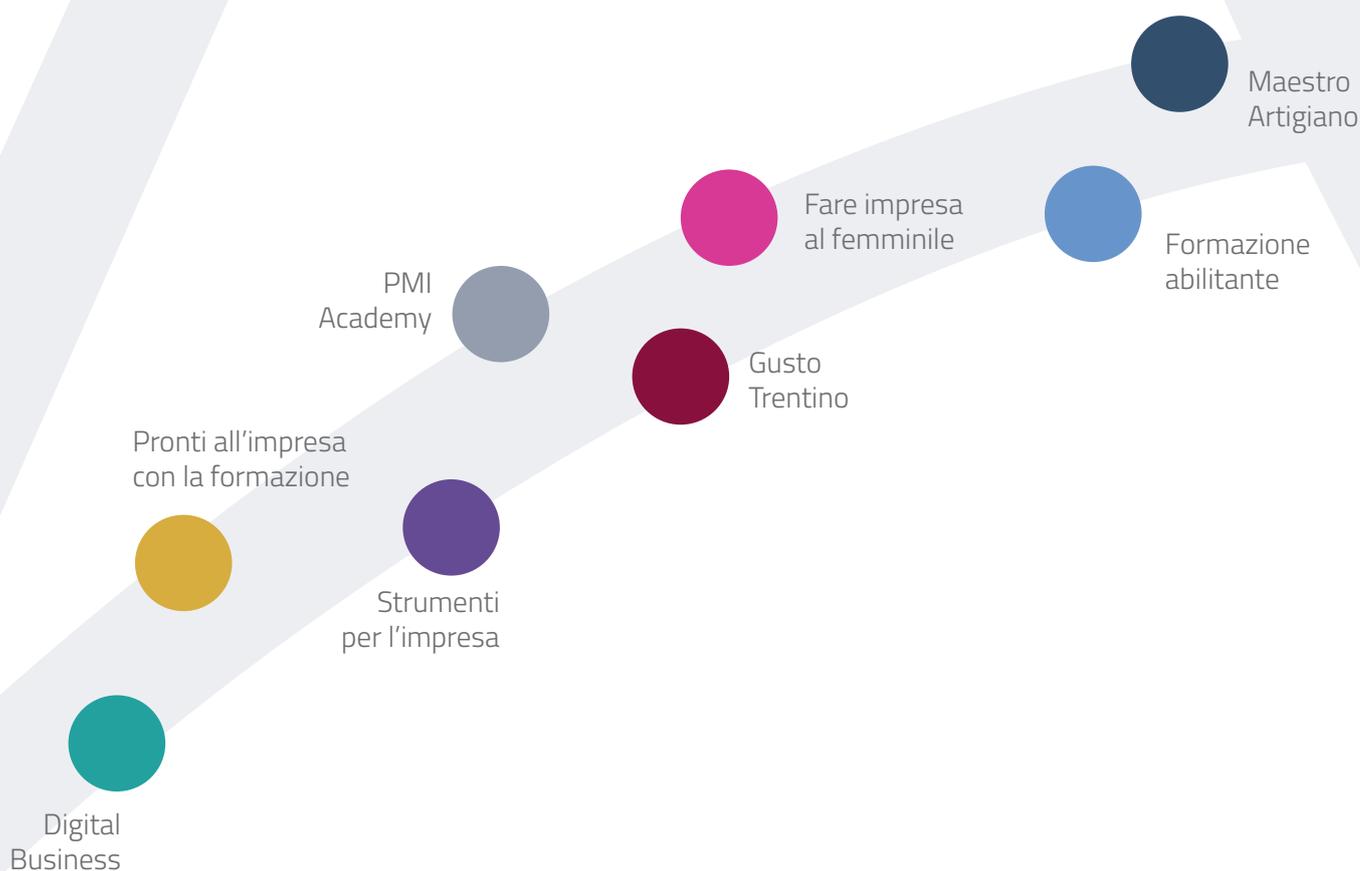
CORSO PRATICO DI MARKET GARDENING

Corso 8 ore, Maso Zepp Grumes, sabato 18 maggio



INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it | 0461/1730489



La formazione a servizio del territorio

Ti aspettiamo per percorrere, al tuo fianco,
un tratto di strada, quella del tuo successo.



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

IL NOSTRO APPORTO PER “NUTRIRE” TRENTO

Un attore fondamentale nella vita di tutti i giorni è il cibo, tanto indispensabile quanto comune, ogni tanto forse dato per scontato. Eppure è già da qualche tempo che il cibo è tornato a essere un tema centrale nel dibattito politico e pubblico. Trento è una città circondata dal tessuto agricolo, molto spesso però vi è una distanza tra produttori e prodotti e consumatori. Proprio da questa considerazione, oltre che dalla consapevolezza generale di problemi legati allo spreco del cibo e ai disturbi dell'alimentazione, nasce nel giugno 2017 il progetto *Nutrire Trento* dalla collaborazione tra Comune e Università di Trento, con l'intento di tornare a lavorare assieme per avvicinare i produttori agricoli ai consumatori e migliorare la fornitura di cibo di qualità per la città. *Nutrire Trento* più che un progetto è stato pensato come un processo partecipato che vede impegnati tanti attori, associazioni di categoria e di cittadini, produttori, ricercatori, professionisti, scuole, amministratori, commercianti, negozi. All'inizio il tavolo di lavoro, aperto a tutte le figure interessate che potevano e possono tutt'ora inserirsi, ha cercato di creare un dialogo tra i vari attori del sistema alimentare. Ovviamente non è stato facile perché molto spesso tutti questi attori, pur lavorando nella stessa filiera del cibo, non avevano un contatto diretto e spesso anzi, anche interessi divergenti. La prima fase, infatti, è stata di confronto diretto, di dialogo continuo e a volte anche scontro, ma questa grande dinamicità ha apportato anche una ricchezza di idee, condivisioni, proposte e conoscenze, che hanno reso il progetto anche e soprattutto uno strumento di informazione e sensibilizzazione rispetto ai vari temi di valorizzazione della filiera corta e dei prodotti locali di qualità, di adozione di stili di vita più sani, di tutela dei produttori e dei consumatori, di percorsi educativi nelle scuole, di un'agricoltura che consideri l'inclusione sociale e azioni pratiche contro lo spreco alimentare. L'Università di Trento in tutto questo ha permesso di aprire il processo a collegamenti nazionali e internazionali, facilitando un confronto con realtà già avviate verso questa direzione. Dalla partecipazione al tavolo, poi, sono nate molteplici collaborazioni anche autonome tra i vari attori, diminuendo appunto quella distanza che c'era tra questi e contribuendo ad arricchire anche singolarmente le varie persone oltre che le associazioni. In questo laboratorio di idee non potevamo mancare noi *Donne in Campo*, non solo perché desiderose di partecipare al processo creativo, ma anche e soprattutto perché molti degli obiettivi di *Nutrire Trento* combaciano con i nostri valori e obiettivi, infatti fin dal principio Chiara March, allora presidente DIC, ha partecipato agli incontri. Dalla prima fase sono stati prodotti dei materiali informativi, il logo è stato selezionato tra varie proposte di giovani under 30 dell'Università di Trento, il primo video è stato prodotto da un'idea di un gruppo di studenti di Art-Impresa dell'Istituto Pavoniano Artigianelli, attingendo da più ambiti e coinvolgendo anche scuole e giovani. È stata creata una piattaforma che unisce tramite auto-segnalazione i vari attori della filiera corta, uno strumento a disposizione della cittadinanza per scoprire le realtà di produzione e distribuzione, attività ed eventi legati al mondo del cibo e per educare a un'alimentazione sana e a stili di vita sostenibili. Una tappa importante del percorso è stato il convegno organizzato grazie all'aiuto di tutti nel novembre 2019 dal titolo “Cibo, territorio e sostenibilità. Nuove strategie alimentari e politiche locali per nutrire le città”.

Il tavolo *Nutrire Trento* è poi sopravvissuto alla pandemia e ha iniziato una seconda fase che ha portato a una sperimentazione con 68 famiglie e 15 produttori locali, una vera evoluzione nella pratica di tutto quanto fatto nella Fase 1. In questo modo le famiglie interessate hanno sostenuto l'economia del territorio ricevendo i prodotti agricoli direttamente a casa. Successivamente è nata una CSA “Naturalmente dal Trentino”, una comunità che supporta l'agricoltura, tutt'ora attiva. I soci finanziano in anticipo la produzione agricola (ovviamente sana, sostenibile e locale), in questo modo la responsabilità, i rischi e i benefici della produzione agricola non ricadono soltanto sull'agricoltore, ma su tutta la comunità.

Da *Nutrire Trento*, nella cornice di queste realtà e valori, è nato l'evento a cui partecipiamo a marzo, *Trento Bio-logicA: Agricoltura / Sostenibilità / Politiche del cibo / Sani stili di vita*. Siamo state invitate a questa manifestazione per “raccontare” ai più piccoli l'agricoltura trentina attraverso i nostri laboratori creativo-naturalistici (che spesso sono di interesse anche per i genitori!). Imparare a trasformare la panna in burro, costruire bombe di semi per una pacifica “guerriglia” a favore della biodiversità, realizzare morbide creazioni di lana, ecc. Alcune di noi saranno presenti anche al mercato allestito presso la Mostra dell'Agricoltura: in questo caso a parlare sono i nostri prodotti agricoli di qualità, miele, conserve e molto altro. La nostra presenza è caratterizzata da questi slogan: *Diffondiamo cultura e passione, Coltiviamo relazioni, Tramandiamo saperi e mestieri*, messaggi che ci guidano in questa e in altre iniziative della nostra associazione.



**Domenica 28 aprile
inizia la nostra
presenza al Trento
Film Festival**





ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



GIOVANI AGRICOLTORI TARENTINI VUOL DIRE ANCHE... “RISPETTARE L’AMBIENTE”



a cura di **AGIA Trentino**



Intervistiamo alcuni dei nostri associati per raccontare le loro storie e chiedere un loro contributo su alcuni temi di cui si occupa l'associazione, perché siamo convinti che conoscere la storia dei singoli possa essere d'aiuto e ispirazione per una creazione condivisa della comunità agricola trentina.

Su questo numero risponde

Mario Sandri, 32 anni, frutticoltore, viticoltore e apicoltore della Val di Non.

Ci racconti la storia della tua azienda e quello che fai?

Nella mia azienda, nel comune di Cis, coltivo principalmente mele di diverse varietà (principalmente Golden delicious, Renetta canada, Red delicious, Sweetango, Gala, Isaaq, Morgana e Fuji). Inoltre, coltivo in piccola parte anche uva (*Solaris*) e quest'anno metterò a dimora anche il *Termatis*, recentemente introdotto dall'Istituto di San Michele per la vinificazione, entrambe varietà resistenti alle malattie funginee (PIWI) che necessitano di limitati trattamenti fitosanitari.

Attualmente ho nove nuclei di api, che aumenterò con altri dodici, perché l'ambito apistico è molto soddisfacente e sicuramente utile per la mia attività lavorativa.

Dopo dodici anni di lavoro come autoriparatore ho deciso di insediarmi nell'azienda di famiglia, una piccola azienda che conduceva mia papà part-time coltivando mele come socio conferitore. Dopo aver conseguito il corso BPIA per conoscere tutte le tematiche del settore agricolo ho iniziato la mia attività imprenditoriale nel 2021 ampliando l'azienda (prendendo dei terreni in affitto) e diversificando le attività (introducendo un vigneto e alcune famiglie di api).

L'agricoltura viene raccontata in tanti modi. Cosa significa davvero fare l'agricoltore e il viticoltore oggi per te? Che bilancio faresti del 2023?

Per me fare l'agricoltore oggi significa impegnarsi molto nel rispettare l'ambiente cercando il più possibile di differenziare le colture, tenendomi sempre informato sulle novità in campo agricolo e cercando di intervenire nelle varie problematiche in modo sostenibile e mirato.

Facendo un bilancio dell'annata 2023, sono molto soddisfatto della produzione frutticola perché ho ottenuto degli

ottimi risultati, sia in termini quantitativi che qualitativi. Le mele le conferisco alla OP SCAF di Livo quindi il prezzo è da determinare, ma attualmente le prospettive sono positive. Nella produzione viticola, pur non avendo molta esperienza, ho avuto apprezzamenti per il vino ottenuto e sono soddisfatto; essendo il primo anno di vinificazione ho difficoltà ad introdurmi nel mercato per la forte concorrenza, cerco comunque di differenziarmi facendo un vino particolare e sicuramente molto sostenibile in ambito ambientale. Per quanto riguarda l'apicoltura, essendo anche qui alle prime armi le maggiori criticità le ho incontrate nella gestione anche per il clima difficile della scorsa stagione; nonostante ciò, un po' per l'attività di impollinazione un po' per la produzione di miele, ho avuto comunque dei buoni risultati. Sicuramente ogni anno imparo qualcosa di nuovo in ognuno degli ambiti che seguo, questo mi porta ad avere sempre la curiosità di documentarmi o seguire corsi per specializzarmi sempre al meglio per portare a casa risultati sempre migliori.

Com'è andata l'annata 2023?

Dico che è andata bene (era la mia quarta stagione), ma non racconto favole: in quattro anni non si diventa economicamente sostenibili, ce ne vogliono sicuramente di più. Gli investimenti e le spese che anche le microaziende come la mia devono sostenere sono molto onerosi. Ovvio che il rischio c'è, altrimenti non sarebbe impresa, ma è complicato mantenere un equilibrio che permette di “stare a galla”. Ricevere riscontri positivi da parte dei clienti è una delle soddisfazioni che mi muovono a proseguire in questo progetto.

Ricambio generazionale in agricoltura: quali sono le maggiori difficoltà e le migliori soddisfazioni per un giovane che fa questo lavoro? Cosa diresti a un giovane che vuole fare apicoltura? Cosa servirebbe per incentivare il ricambio nelle aziende agricole?

Il mio consiglio a un giovane che vuole intraprendere l'attività agricola è quello di svolgere diversi corsi di formazione e magari farsi aiutare e seguire da persone che hanno già delle buone capacità imprenditoriali. Credo davvero che differenziare l'azienda con diverse attività, produzioni e varietà sia un grande aiuto, ad esempio la raccolta avviene in momenti dell'anno diversi, anche se non bisogna pensare che non esistano le difficoltà: riuscire a gestire nel migliore dei modi più cose è sicuramente impegnativo.

**Fiorenzo Varesco**

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine



Appassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. info@osteriastoricamorelli.it



COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

BACCALÀ MANTECATO ALLA MIA MANIERA

INGREDIENTI

500 Gr di stoccafisso diliscato e pulito
 ½ Lt di latte
 1 piccola patata
 1 foglia di alloro
 Qb Sale
 Qb Pepe
 Qb Olio evo

TEMPI

Esecuzione: 50 min
 Cottura: 30 min

GRADO DI DIFFICOLTÀ

Facile

PROCEDIMENTO

Mettere sul fuoco lo stoccafisso con il latte, la piccola patata a pezzettini, il sale, la foglia di alloro in una casseruola e far bollire per circa 30 min. Scolare il liquido rimanente e in un mixer frullare il tutto (non troppo finemente) aggiungendo l'olio evo ed il pepe a piacere. Servire su fette di polenta abbrustolita o piccole bruschette.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Servizi, corsi e consulenza: pubblicato il Rapporto FEM

È stato pubblicato il rapporto annuale del Centro Trasferimento Tecnologico. Il volume raccoglie 35 relazioni tecniche e scientifiche sulle attività svolte nel 2022 dal centro FEM che dal primo gennaio risulta riorganizzato con l'obiettivo di rendere ancora più efficiente e tempestiva la consulenza tecnica ed i servizi per oltre mille aziende.



I contributi sintetizzano alcune tra le attività più significative dell'annata, tra cui, i progetti di lotta biologica alle specie aliene come la cimice asiatica e *Drosophila suzukii*, ma anche l'impegno contro altre avversità delle colture come il colpo di fuoco, la Flavescenza dorata e gli scopazzi del melo. Ampio spazio è stato riservato anche a tematiche agronomiche per il ciliegio e la vite, alle significative attività sperimentali e di servizio nel settore della chimica e microbiologia enologica e degli alimenti, nonché ad aspetti ambientali nell'ambito dell'acquacoltura, delle foreste e del biomonitoraggio attraverso le api. Nel volume sono messi in evidenza le pubblicazioni e i riconoscimenti, i prodotti editoriali, gli eventi organizzati, le docenze e le tesi discusse, le affiliazioni a società scientifiche e accademiche, come la partecipazione ai comitati e gruppi di lavoro.

Importante anche la sezione dedicata ai dati, tra cui spiccano più di 17 mila utenti registrati alla piattaforma per la formazione e la messaggistica tecnica, servizi per 1.173 aziende in Italia e all'estero, oltre mezzo milione di mail inviate al mondo agricolo, più di 3.000 partecipanti ai corsi di aggiornamento per frutticoltori, 10.155 accessi al sito dedicato alla fitoemergenze, 10.677 analisi di controllo viti-enologiche.

Il futuro degli enotecnici, alla FEM il punto delle scuole enologiche italiane

Nei giorni scorsi si è svolta a San Michele l'assemblea della rete delle scuole enologiche italiane coordinata dalla Fondazione Mach, un evento che quest'anno assume un particolare significato dato che si inserisce nell'anno delle celebrazioni per i 150 anni.

L'incontro ha coinvolto 11 dirigenti scolastici delle scuole enologiche italiane e si è concretizzato in alcuni momenti di carattere istituzionale e in approfondimenti tecnici, incluso un confronto costruttivo sul futuro del corso post diploma per enotecnico.

"Alla luce dell'importante ruolo di coordinamento delle scuole enologiche italiane assegnato alla FEM - spiega il presidente Mirco Maria Franco Cattani - auspichiamo che venga portato avanti con convinzione a livello na-

zionale dagli organi competenti un progetto concreto per valorizzare l'insegnamento viticolo-enologico, un percorso che riveste una notevole importanza per il nostro Istituto, in quanto risulta fortemente legato alla sua storia e alle sue origini".

La due giorni è iniziata con la visita alla mostra dedicata ai 150 anni FEM, a Trento presso lo Spazio Archeologico del Sas, introdotta dai saluti del direttore generale Mario Del Grosso Destreri e del preside prof. Manuel Penasa, per proseguire a Palazzo Roccabruna con la lectio magistralis del prof. Attilio Scienza sul panorama europeo delle nuove frontiere viticolo-enologiche, la storia del Trentodoc nella presentazione curata dal prof. Francesco Spagnoli e la visita ad un cantina del territorio.



Frutticoltura, il punto su irrigazione, scopazzi e clima alla 27ª giornata tecnica

La 27ª giornata tecnica si è svolta nei giorni scorsi a Cles, presso l'Auditorium del Polo scolastico, alla presenza di oltre 150 frutticoltori e circa 200 spettatori in diretta streaming.

L'incontro è stato organizzato dal Centro Trasferimento Tecnologico in collaborazione con Melinda, La Trentina e APOT.

Al centro dell'incontro, rivolto a frutticoltori, tecnici e rappresentanti del settore, l'impatto del cambiamento climatico nei sistemi agro-forestali alpini, gli strumenti per la corretta gestione dell'irrigazione del melo, gli scopazzi del melo con il monitoraggio e le azioni per la riduzione dell'inoculo, il quadro normativo sulla difesa fitosanitaria, i cambiamenti climatici e le ricadute sulla produttività di Renetta Canada e Gala.

"Questa giornata rappresenta un momento fondamentale del nostro impegno verso il mondo frutticolo - ha evidenziato in apertura il direttore generale FEM, Mario Del Grosso Destreri-. La nostra missione statutaria ci impegna fortemente in attività di formazione, sperimentazione e ricerca e questo incontro tecnico è un'importante opportunità per confermare e rafforzare questo impegno".

L'incontro è stato moderato dal referente del settore tecnico frutticolo Matteo de Concini e ha previsto il saluto di Chiara Peloso dell'Ufficio fitosanitario della PAT. Sono intervenuti Stefano Corradini, Fabio Zottele, Andrea Branz, Cristiano Zorzi, Deborah Gabbardi del Centro Trasferimento Tecnologico.



MACCHINE AGRICOLE



M.01.1 VENDO carro raccolta Zucal Apple System modello collina anno di fabbricazione 2005 ore 10.790. Revisionato pompa idraulica e sostituito motore idraulico avanzamento, impianto elettrico nuovo e joystick. Iscritta Inail. Completo di nastri per la raccolta delle mele, carica bin vuoti e rimorchio posteriore bins, piattaforma per svolgere lavori di potatura e diradamento manuale e compressore per potatura. **Info 3348588451**



M.01.2 VENDO trincia Seppi 155 cm con spostamento idraulico e spazzola girorami Cesari per montaggio anteriore al trattore, con centralina elettronica in cabine per movimenti idraulici. Prezzo 2500 la trincia e 2850 il girorami, possibilità di acquisto in blocco o separatamente. **Info 3468227746**

M.02.1W VENDO Carro trasporto animali marca Fattori, capienza 3 bovini grossi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

M.02.2 VENDO aratro seminuovo causa inutilizzo. **Info 3477997469**



M.02.3 VENDO nuovo Vibrorincalzatore Modello TPA-VRD3 marca F.Ili Spedo. Prezzo €2.450 + iva. **Info 335221254**



M.02.4 VENDO seminuova seminatapate semi-automatica marca F.Ili Spedo. Prezzo € 3.750 + iva. **Info 335221254**



M.02.5 VENDO seminuova scavapatate vibrante laterale marca F.Ili Spedo Prezzo € 2.500 + iva. **Info 335221254**

M.02.6W CERCO retro-escavatore in buone condizioni da applicare a trattore Same frutteto 75. **Info 3428088366**

M.03.1W VENDO atomizzatore LOCKMANN 8 hl con torretta 7 + 7 ugelli, centralina 4 zone, freni ad olio, certificato servizio controllo valido fino al 2025 compreso. **Info 3333769605**



M.03.2 VENDO carro raccolta BILLO autolivellante del 2012 con 9200 ore, 3,50 lunghezza x 1,50m larghezza. Prezzo 15.000€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.3 VENDO trattore SAME 75 dorado F del 2006. 13.000€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.4 VENDO spandiletame RG del 2020 portato. 2.100€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.5 VENDO spandiconcime AGREX del 2003. 200€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.6 VENDO rimorchio per 5 cassoni marca TONINI. 2.000€ + iva. **Info 3283276326**

M.09.1 VENDO decespugliatore a zaino modello EFCO 8515 completo di accessori per inutilizzo in buone condizioni a 200€. **Info 3386709078**



M.11.1 VENDO per cessata attività: 1 ranghinatore MOLON attacco a tre punti; 1 rotopressa da montagna CAEB, legatura a rete, ideale anche per terreni in pendenza e trattici di piccole dimensioni. **Info 3406057543**



M.11.2W VENDO argano elettrico come da foto. Prezzo da concordare. **Info 3487494080 o 0461842640**

M.11.3W VENDO atomizzatore trainato SORARUI con torretta e valvole in buone condizioni. Prezzo da concordare. Zona Tuenno. **Info 3297406658**

M.11.4W VENDO pedana per trattore, utilizzabile per potatura, dirado e raccolta poco usata. Prezzo da concordare. Zona Tuenno. **Info 3297406658**

M.11.5W VENDO compressore per potatura capacità 800l in buone condizioni. Prezzo da concordare. Zona Tuenno. **Info 3297406658**

M.11.6W VENDO tagliaerba per trattore con pompa per diserbo in buone condizioni. Prezzo da concordare. Zona Tuenno. **Info 3297406658**



M.11.7 VENDO per inutilizzo atomizzatore BATTISTOTTI 1000 L con ventola 800, ralla idraulica, centralina elettrica 4 settori. **Info 3478116150**



M.11.8 VENDO atomizzatore BATTISTOTTI 500 L con i seguenti accessori: ventola da 900 con ralla idraulica, art 3 concentrazioni, centralina elettrica 4 settori con conta litri. **Info 3478116150**



M.12.1 VENDO in ottime condizioni rimorchio portapallets con rulli, omologato ql. 50. Marca Tonini. **Info 3287058322**



M.12.2 VENDO in buone condizioni atomizzatore hl. 15, raggera 14 ugelli, munito di cardano, mt. 100 tubo gomma avvolgibile con lancia. Marca Tonini. **Info 3287058322**



M.12.3 VENDO in ottime condizioni trincia sarmanti, spostamento idraulico, munita di cardano, marca Falconero mod. Tigre. **Info 3287058322**



M.12.4 VENDO in ottime condizioni botte diserbo hl. 4 con regolatore pressione, supporto diffusore anteriore regolabile e mt. 100 tubo gomma con lancia per distribuzione manuale. Marca Motoagricola di Vender Edoardo. **Info 3287058322**



M.12.5 VENDO in ottimo stato muletto omologato ql.15, comandi Joystick, possibilità stringimento, a scelta, 1-2-3 cassoni e apertura/chiusura forche automatico. Marca Falconero. **Info 3287058322**

M.12.6 CERCASI trattori Lamborghini anni 60. **Info 3287045637**

TERRENI

T.01.1 VENDO frutteto in Valsugana di circa 10 ettari, tutto su conoide con unica lieve pendenza e unico accorpamento, strutture efficienti e piante in buono stato sanitario, posizione e viabilità favorevole per accesso diretto al centro di conferimento cooperativo, pozzo privato per irrigazione tradizionale a pioggia ed a goccia su circa il 45% di superficie, impianti antigrandine su circa il 50% e antibrina su circa il 20%. Varietà Golden Delicicus, Red Delicicus, Gala, Opal e Morgenduft. Trattamenti fitosanitari pressoché liberi da distanze obbligate da fabbricati perimetrali confinanti. **Info 3385671161**

T.01.2W AFFITTO zona Trento sud frutteto in unico corpo di ha 7,3 con impianto antibrina, sotto chioma e reti antigrandine. Prezzo impegnativo. **Info 328 1157427**



T.02.1W VENDO terreno agricolo coltivato a vigna di circa 2500 m3 a 530m slm. Molto esposto al sole e servito da strada comunale e demaniale. Zona Loc. Maderno / Bergamini (TN). **Info 3925237719**

T.02.2W CERCO terreno agricolo in vendita o in affitto adatto alla coltivazione di orticole a Besenello e dintorni. **Info 3459115806**

T.02.3W VENDO in località Borgo Valsugana, 3° Boale, terreno in piena produzione mele e pere di mq. 7.162. Soleggiato, pianeggiante, a pochi metri dalla strada, munito di irrigazione. **Info 3713638679**

T.03.1W VENDO terreno mq. 2553, zona Trento Sud, coltivato ad asparagi bianchi Zeno, anno d'impianto 2018, irrigato, pozzo all'interno del terreno, deposito di mq. 10 regolarmente accatastato. **Info 3356892487**

T.03.2W AFFITTO terreno agricolo ca mq 12000 suddiviso in 3 parti (comune di Tenno) di cui 2 a terrazzamenti ben tenuti (di ca mq 1500+1500). **Info santoni.flavia@gmail.com**

T.03.3 VENDO terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100m dal rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

T.03.4W VENDO terreno agricolo situato nel Comune di Carzano Valsugana, di circa 3900mq. In posizione piana, soleggiata e comoda da raggiungere. Fornito di allacciamento per irrigazione. **Info 3389177643**

T.09.1 VENDO due terreni piantumabili e liberi da affittuari a Castel-fondo (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiati a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. **Info 348 007704**

T.10.1W CERCO vigneto in affitto zona Ala e Mori. **Info 3351619703**

T.10.2W CERCO terreni in affitto zona Livo. **Info 3338710708**

T.10.3W VENDO in località Volano nord, terreno coltivato a vite pregiata di mezza collina di mq3070. Le varietà coltivate sono Chardonnay per mq1980 e Sauvignon Bianco per mq1090. Il tutto servito da impianto a goccia consorziale. Prezzo € 90000. **Info 3351932241**

T.12.1 VENDO terreno agricolo, frutteto, sito in Sanzeno (c.c. Predaia), mq 9655. Presenta ampia area pianeggiante in parte coperta da reti antigrandine. Terreno suddiviso in particelle, possibilità di vendita a più acquirenti. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

T.12.2W VENDO terreno sito in Tres (Predaia), superficie piantumabile mq 1200 e mq 1500 rampa/bosco, dotato di impianto irriguo. **Info 3474714243**

VARIE



V.01.1W VENDO per cambio modello, forbice elettro portatile per potatura marca Felco modello 801 con batteria a zaino modello 880 completa di scatola originale, caricabatteria, kit manutenzione, composto da oliera e pietra per la filatura, porta forbice da agganciare allo zaino, fettuccia elastica per assicurare il cavo al braccio, manuale di uso e manutenzione. In ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3358422785**



V.02.1 VENDO cantinele in larice rosso lunghezza 3,20 M misura 7X5 cm. Nuove con larici tagliati a novembre. **Info lucabenedetti@live.it**

V.02.2W REGALO tegole wurer color testa moro. **Info 3807177575**



V.03.1W VENDO prolunghe posteriori e anteriori per trasporto cassoni mele, omologate rimorchio Schwarz in ottimo stato. **Info 3351248655**

V.03.2 OFFRO azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica. Dispone volendo di macchinari propri. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.3 CERCO azienda agricola bio che possa ospitare le mie arnie per la fioritura del melo. **Info (solo whatsapp) 3423712574**

V.03.4 VENDO per cessata attività coltura fragoline: archi per serre tondi 7m x ¾; archi per serre Sant'Orsola 6,6m x ¾; tubi per fertirrigazione neri diametro 20cm; tubi per fertirrigazione bianchi diametro 16cm; tralicci da 6 ml; staffe porta traliccio; supporti per traliccio; controventature centrali e laterali; reti ombreggianti nere; vasi per fragoline 4,5l. **Info 3478364902**

V.03.5 VENDO 500 pali spessore 7x7cm, precompressi di 3 metri. **Info 3314138925**

V.03.6 VENDO per inutilizzo 13 portavasi lavorati in ferro. **Info 3386709078**



V.07.2W VENDO attrezzatura professionale in acciaio inox per la produzione di confetture, salse e patè: pentola con intercapedine a bagno d'olio per confetture e salse (volume 24 litri), mixer ad immersione a 9 velocità, passatrice-denocciatrice Jollyinox con 3 filtri/setacci per togliere semi e noccioli prima della cottura

di confetture o salse. Passatrice+3 setacci euro 2500, pentola per cottura euro 590, mixer euro 250. Prezzi iva esclusa. Vendita a pezzi singoli o in blocco. **Info crystalalchemy@outlook.com**



V.09.1 VENDO per cessata attività 1 serbatoio in acciaio inox capacità 10 hl, con coperchio sempre-pieno ad aria, prezzo interessante. **Info 338 3352221**

V.09.2W CERCO reti antigrandine usate ma in buono stato. Zona Alta Val di Non. **Info 3319071546**

V.09.3 VENDO pali di cemento per impianti o recinzioni. diverse misure (27 9x9 o 54 7x7) e 25 ancoraggi diametro 30cm. Ritiro da inizio novembre. Zona Alta Val di Non. **Info 3335615217**

V.09.4 VENDO compressore Campagnola Mammot 800 l. Occasione. Zona Lavis. **Info 3483014104**

V.09.5W VENDO torchio manuale in buono stato risalente agli anni 70, più altra attrezzatura da cantina. **Info 349 5261071** (orario serale non oltre le 21:30)



V.10.1 VENDO per cessata produzione, vasi in vetro capacità lorda g 108 (netta 100) ovviamente nuovi e ancora confezionati in termopacchi sigillati da 48 pezzi ciascuno, disponibili circa 2000 vasi, capsula color oro come da foto. Prezzo del vaso con tappo € 0,35+iva. Vendita a termopacchi, non sfusi per ragioni igieniche. Per l'acquisto dell'intero lotto € 0,28+iva. La merce è disponibile a Brescia. **Info crystalalchemy@outlook.com - 3382231730**



V.10.2W VENDO carretto porta bis a euro 400. **Info 3801981995**



V.11.1 CEDESI attività di Floricoltura, certificata e ben avviata, sita a Commezzadura in Val di Sole. Comprende una superficie di circa 6000 mq su cui sono situate 3000 mq di serre ben attrezzate e automatizzate. C'è, inoltre, un complesso di 500 mq di serre dedicate alle vendite con un'ampia zona esterna dedicata ad esposizione anche con vari tunnel. Ampio piazzale. È posizionata direttamente sulla Statale per il Tonale in posizione strategica. **Info 3474325161**

V.11.2W CERCO attrezzatura agricola usata da vigneto/frutteto. **Info 3287045637**

V.11.3W CERCO stalla in affitto per ovicaprini in zona Val di Sole. Si valutano anche stalle non moderne da riattivare. **Info 3423589208**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59
mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it
telegram: @ciatrentinobot

Noi significa affrontare il presente e renderlo futuro.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Diamo valore alle iniziative della comunità di cui facciamo parte per generare ricchezza e benessere condivisi. **Cooperazione. Sostenibilità. Responsabilità.**

I valori con cui costruiamo un percorso sostenibile da tramandare, i valori che ci rendono differenti. E con i quali vogliamo fare la differenza.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

